

I A I

Istituto Affari Internazionali

Stesura provvisoria

Si prega di non citare

Enzo Petralia

LE IMPRESE PUBBLICHE IN  
ALCUNI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

L'impresa a partecipazione statale e la  
dimensione multinazionale

Roma, gennaio 1980

## S O M M A R I O

ALGERIA	"	pag.	1
ARGENTINA	"		9
BRASILE	"		15
COLOMBIA	"		20
EGITTO	"		24
FILIPPINE	"		30
INDIA	"		32
IRAQ	"		41
ISRAELE	"		50
LIBIA	"		52
MAROCCO	"		56
MESSICO	"		58
MOZAMBICO	"		61
NIGERIA	"		63
PERU'	"		69
SIRIA	"		71
SOMALIA	"		78
TUNISIA	"		81
TURCHIA	"		88
VENEZUELA	"		93
ZAIRE			96

## ALGERIA

Il contributo del settore manifatturiero (escluso il settore petrolifero) alla formazione del prodotto interno lordo è di poco superiore al 10%. Gli addetti all'industria sono una percentuale analoga degli occupati totali.

Lo stato occupa un peso preminente nell'economia algerina: nel 1976 più del 90% degli investimenti realizzati sono stati pubblici (due terzi delle imprese pubbliche, il resto dallo stato direttamente). Nella struttura industriale algerina il settore privato occupa posizioni di una certa importanza solo nei settori leggeri tradizionali. Il peso del settore privato può essere stimato nel 10% circa e in tale settore lavora circa un quarto della manodopera addetta all'industria manifatturiera.

La politica del governo algerino è diretta ad accelerare l'industrializzazione del paese utilizzando gli introiti petroliferi e quelli, ancora esigui ma in prospettive più ingenti, del gas naturale. Una grossa parte degli sforzi è diretta ad aumentare la capacità di sfruttamento delle risorse naturali (raffinerie, gasdotti e oleodotti, impianti di liquefazione del gas, ecc.) per il resto si pensa a impiantare una ragguardevole industria di base e a sviluppare l'industria leggera in funzione essenzialmente del mercato interno (gli investimenti per l'industria pesante superano tradizionalmente quelli dell'industria leggera, anche escludendo quelli per lo sviluppo delle risorse minerarie che rappresentano da soli quasi un terzo degli investimenti delle imprese pubbliche).

I principali progetti oggi conosciuti (il nuovo piano non

è ancora noto) riguardano la costruzione da parte della Nippon Steel per la Société Nationale de Siderurgie (SNS) di un complesso siderurgico integrato (10 Mn di tons annue), la costruzione di una fabbrica di alluminio a Bejaia (127 mila tons l'anno), il completamento di una fabbrica di tubi d'acciaio a Ghardaja (125 mila tons), l'ampliamento della fabbrica di autoveicoli di Rouiba da 6000 a 15.000 unità all'82 e la costruzione alla stessa data di altre due fabbriche per complessive 35 mila unità e di una fabbrica di motori diesel (30.000 unità). Numerosi progetti minori riguardano fabbriche di materiali da costruzione (la più importante è una fabbrica da 1 mn di tonnellate di cemento, operativa nel 1981), di industrie alimentari (57 unità di piccole dimensioni in costruzione o in progetto) e soprattutto meccaniche ed elettriche (pompe e valvole, lampade, cavi elettrici, fonderie, ecc.).

Il meccanismo della programmazione prevede una articolazione basata su un piano quadriennale che è il quadro di riferimento globale. Esso indica gli obiettivi globali (sviluppo del prodotto lordo, degli investimenti, del risparmio, ecc.) e quelli dei singoli settori. Le previsioni di spesa sono ripartite tra i due soggetti operanti, il governo e le imprese pubbliche. Viene inoltre indicato il modo di finanziamento dell'investimento, se con stanziamenti sul bilancio dello Stato o con crediti a lungo termine.

Le aziende pubbliche intervengono nella fase preparatoria del piano formulando proposte in accordo con i Ministeri che esercitano la sorveglianza. Una volta che il piano è approvato, e viene approvato per legge, esso è vincolante per le imprese. La loro autonomia è del resto praticamente nulla perché

esse sono tenute a versare allo Stato non solo i profitti, ma perfino le quote corrispondenti all'ammortamento. Lo Stato assegna le risorse proprie da destinare all'investimento o direttamente alle imprese o alle banche (Il ruolo delle banche è quello di assicurare il finanziamento delle imprese alle condizioni indicate dal Tesoro).

Sulla base del piano quadriennale, e in accordo con gli obiettivi in esso contenuti, le imprese preparano i progetti di investimento che vengono esaminati e, se approvati, inseriti nei piani annuali che sono il momento più immediatamente operativo della programmazione.

Sulla base di questi piani annuali vengono preparati piani finanziari che prevedono le tranches di credito aperte presso le banche competenti per ciascun settore, progetto e tipo di finanziamento. Queste tranches e il piano finanziario complessivo sono incorporati nella legge di bilancio e nel piano economico annuale. Organo competente della programmazione è il Segretariato al Piano, che agisce di concerto con i vari ministeri e in particolare con il Ministero delle Finanze.

Attualmente, tuttavia, vi è una certa tendenza ad ampliare l'autonomia delle imprese, operando una parziale decentralizzazione delle decisioni (per ora essenzialmente dalle società di stato alle singole fabbriche).

Il Codice degli investimenti concerne i capitali privati sia algerini che stranieri. Emanato il 15 settembre 1966, esso aveva come obiettivi quello di fornire garanzie agli investitori da un lato e dall'altro quello di assoggettarli ad un controllo preventivo di conformità dell'investimento ai fini della pianificazione ed in generale della politica economica algerina.

Il sistema previsto prevede modalità diverse a seconda dell'entità dell'investimento. Per gli investimenti non superiori a 500.000 dinari la domanda va indirizzata al prefetto del dipartimento; se questi non risponde entro 40 giorni ci si può rivolgere alla Commissione nazionale degli investimenti. Se neppure questa risponde entro 40 giorni la domanda è approvata. Gli investimenti (per nuove iniziative o per estensione di iniziative esistenti) di importo superiore a 500.000 dinari devono invece essere approvati espressamente così come quelli per i quali vengano richieste agevolazioni fiscali.

Nel caso di investimenti stranieri, i criteri presi in considerazione in base all'ordinanza sono i seguenti:

- adeguatezza del piano finanziario;
- sforzo di formazione della manodopera nazionale previsto dal programma di investimento;
- localizzazione;
- concorso allo sviluppo economico del paese in accordo con i programmi stabiliti dal piano economico;
- apertura di mercati di esportazione;
- importanza del valore aggiunto della produzione;
- grado di utilizzazione delle materie prime locali;

- grado di copertura con fondi propri dell'investimento previsto.

L'investimento straniero risulta in complesso del tutto marginale nell'economia algerina se si eccettua il settore petrolifero.

Società statali algerine

Office National des Animaux et du Bétail

Office National du Lait et des Produits Laitiers

Office Algérien des Pêches

Office des Fruits et légumes d'Algérie

Office Algérien Interprofessionnel des Céréales

Office National des Travaux Forestiers

Office National de l'Alfa

Office National du Matériel Agricole

Société Nationale du Liège

Office National des Produits Oléicoles

Société de Gestion et de Développement des Industries Alimentaires

Société Nationale des Eaux Minérales

Société Nationale des Semouleries, Meuneries, Fabrique et Pâtes  
Alimentaires et Couscous

Office National de Commercialisation du Vin

Société Nationale des Tabacs et Allumettes

Société Nationale de Développement des Industries du Sucre

Société Nationale de Recherches et d'Exploitation Minières

Société du Djebel Onk

Société Nationale pour la recherche, la production, le transport,  
la transformation et la commercialisation des hydrocarbures

Société de la Raffinerie d'Alger

Société Nationale des Industries Chimique et du Verre

Pharmacie Centrale Algérienne



Société Nationale des Industries des Peaux et Cuirs

Société Nationale de Commercialisation des Textiles et des Cuirs

Société Nationale des Industries des Lièges et du Bois

Société Nationale de Commercialisation des Bois et Dérivés

Société Nationale des Industries de la Cellulose

Société Nationale d'Édition et de Diffusion

Société Nationale des Industries Textiles

Société Nationale de Commercialisations des Textiles et des Cuirs

Société Nationale des Matériaux de Construction

Société Nationale des Industries du Verre

Société Nationale de Sidérurgie

Société Nationale de Constructions Métalliques

Société Nationale de Constructions Mécaniques

Société Nationale de Fabrications et de Montage du Matériel  
Électrique et Électronique

Société Nationale de l'Électricité et du Gaz

Office National de Commercialisation

Office National des Foires et de l'Expansion Commerciale

Société Nationale des Nouvelles Galeries Algériennes

Entreprise Nationale de Commerce d'Outils et de quincaillerie  
et d'Équipement Ménagers

Société Nationale des Études et Réalisations Industrielles

Bureau National d'Études Économiques et Techniques

Bureau Central d'Études, des Travaux Publics, d'Architecture  
et d'Urbanisme

Organisme National de Recherches Scientifiques

Société Nationale de Travaux d'Infrastructures et du Bâtiment  
Société Nationale des Travaux Routiers  
Société Nationale des Grands Travaux Hydrauliques et d'Equipment Rural  
Société Nationale de Travaux Maritimes  
Société Nationale des Travaux d'Infrastructures des Télécomunications  
Société Régionale des Constructions d'Alger  
Société Régionale des Constructions du Sud  
Société Régionale des Constructions de Constantine  
Société Régionale des Constructions d'Oran  
Direction Nationale des Coopératives de l'Armée Nationale et Populaire  
Caisse Algérienne d'Aménagement du Territoire  
Compagnie Immobilière Algérienne  
SONADE - Agenzia Immobiliare  
Laboratoire National des Travaux Publics et du Bâtiment

Compagnie Nationale de Transports Aériens  
Société de Travail Aérien  
Compagnie Nationale Algérienne de Navigation  
Société Nationale de Transports Voyageurs  
Société Nationale des Chemins de Fer Algériens  
Office National des Ports  
Etablissement National d'Exploitation Météorologique et Aéronautique  
Société de Manutentions

Société Nationale de l'Artisanat Traditionnel

## ARGENTINA

Il peso dell'industria sul prodotto lordo interno è del 35% circa, la percentuale degli addetti all'industria di circa il 30%.

Esistono 23 gruppi pubblici principali (comprese tre imprese elettriche binazionali) e un certo numero di corporation possedute o controllate in vario grado dallo Stato.

I settori in cui tali compagnie operano sono quelli dei trasporti aerei e navali, del petrolio, del carbone, dell'acciaio, della produzione di energia elettrica.

La maggior parte degli investimenti pubblici nell'industria fa capo a Fabricaciones Militares una specie di conglomerata che fa capo all'esercito. Il peso dello stato è particolarmente rilevante nella petrolchimica, nell'acciaio, nei cantieri navali, nei veicoli a motore e nel cemento.

Il prodotto lordo dell'industria manifatturiera è formato per un terzo dall'industria meccanica, per un quinto da quella chimica, per il 16% da quella alimentare, per il 12% dal tessile abbigliamento.

La politica economica che caratterizza il regime instauratosi nel 1976 è tuttora sfavorevole all'intervento pubblico nell'economia e si propone anzi di diminuirne gradualmente l'importanza trasferendo ai privati non solo imprese ma anche pubblici settori.

Per quanto riguarda le aziende manifatturiere questo processo si è realizzato con la vendita a privati della proprietà o delle partecipazioni dello stato in un centinaio di imprese e il pro-

cesso terminerà nell'80 con la vendita con lo stesso sistema di quelle rimaste. Analogo comportamento hanno seguito le istituzioni finanziarie pubbliche come il Banco National de Desarrollo e altre.

L'intervento dello stato nella produzione di merci è dunque in linea di principio esclusa (salvo il caso dei settori legati alla difesa), quello nei servizi tende ad essere ridotto drasticamente in base al principio che esso deve essere essenzialmente ristretto ai casi in cui manchi del tutto una iniziativa privata disposta a gestire i servizi stessi. Questo principio è in via di progressiva attuazione nel campo dei trasporti ferroviari, nel settore petrolifero e in quello delle telecomunicazioni ma la sua validità viene affermata anche per campi quali l'educazione, la sanità, la sicurezza sociale.

Nel campo dei servizi pubblici il primo passo è stato quello di rendere le imprese pubbliche in grado di reggersi con le sole entrate dovute alla vendita dei servizi anzichè basarsi su sussidi statali. Nel 1976 le imprese pubbliche sussidiate dallo stato erano 15 nel 1979 in tale condizione vi è solo l'azienda ferroviaria.

Tale politica si è basata essenzialmente sull'innalzamento delle tariffe e sulla smobilitazione di parti anche importanti dei vari servizi. Ad es; l'azienda ferroviaria di stato (Ferrocarriles Argentinas) ha ridotto del 15% la sua rete ferroviaria mentre la riduzione dei treni/kilometro rispetto al 1975 è stata addirittura del 50% circa.

La privatizzazione di parte dei servizi pubblici con l'affidamento di parte delle funzioni prima svolte in monopolio dalle imprese statali ai privati ha riguardato la già citata Ferroca

riles Argentinas (50.000 occupati in meno) l'Entel (che ha privatizzato il 90% dei lavori di installazione e manutenzione dei suoi impianti), la società petrolifera YPF (Yacimientos Petroliferos Fiscales) (15.000 addetti sono passati al settore privato). Nel complesso le 15 maggiori compagnie di servizi pubblici hanno avuto tra il marzo 1976 e il marzo 1979 una riduzione di personale del 12% e un aumento della produttività per addetto del 36%.

Malgrado la tendenza descritta, la quota degli investimenti pubblici nel periodo 1976-79 è stata elevata (10-12% del totale) e maggiore di quella del decennio precedente. Il programma di investimenti pubblici per il periodo 1979-81 prevede un ammontare di investimenti pari a 20,5 miliardi di dollari di cui il 70% nazionali e il 30% delle autorità locali.

Investimenti pubblici nazionali nel periodo 1976-1979 (milioni di dollari)

Energia	6.600
Elettricità	4.200
Combustibili	2.400
Trasporti	2.900
Servizi Sanitari	460
Comunicazioni	1.000
Stoccaggio cereali	350

I progetti di maggiori dimensioni riguardano la costruzione della diga di Yacyreta (joint con il Paraguay) che comporterà un investimento di 1,1 miliardi di dollari, l'inizio dei lavori di

una centrale nucleare (Atucha II), l'estensione della rete di gasdotti, il completamento del complesso petrolchimico di General Cerri, la costruzione della metropolitana di Buenos Ayres.

Il regime degli investimenti esteri è regolato da una legge approvata nel marzo del 1977 e si basa sul riconoscimento del diritto degli investimenti esteri a godere delle stesse condizioni spettanti agli investimenti locali. Si tratta di una legge estremamente aperta che autorizza investimenti in qualsiasi forma (investimento dall'estero, Know-how, capitalizzazione di crediti ecc.) in qualsiasi settore. Non è richiesta nessuna forma di autorizzazione ma sola una registrazione (non obbligatoria ma conveniente per investimenti non superiori a 5 milioni di dollari).

Gli investitori possono rimpatriare i loro profitti senza alcun limite (una tassa di limitata entità colpisce la parte eccedente il 12%) e hanno la garanzia di poter rimpatriare il proprio capitale in caso di disinvestimento anche in presenza di eventuali controlli sull'esportazione di valuta.

La legge sugli investimenti esteri ha favorito l'espandersi del flusso di capitali dall'estero. Gli investimenti approvati dal marzo 1977 al marzo 1979 hanno raggiunto i 1.266 milioni di dollari (1).

Nello stesso periodo sono state varate altre leggi tra le quali quella del trasferimento di tecnologie, quella sui contratti-rischio per regolare le attività di ricerca petrolifera delle imprese straniere e la legge sugli incentivi dell'industrializza

---

(1) Di questi 263 milioni dagli USA e 218 dei Paesi Bassi. Per destinazione il 34% è andato al settore petrolifero, il 20% a quello automobilistico, il 10% ciascuno a quello bancario, della pesca, prodotti chimici.

zione. Quest'ultima, che tende a incentivare l'installazione di imprese in zone diverse da quelle già industrializzate di Buenos Ayres, Santa Fé e Cordoba, prevede agevolazioni fiscali e di vario tipo (compreso il rafforzamento della protezione doganale contro i prodotti concorrenti) e si applica indistintamente all'industria nazionale e a quella estera.

## IMPRESE ED ORGANISMI PUBBLICI

Agua y Energia electrica  
Empresa Nacional de telecomunicaciones (Entel)  
Fabricaciones Militares  
Ferrocarriles Argentinos  
Gas del estado  
Yacimientos Petroliferos Fiscales  
Aerolineas Argentinas  
National Port Authority  
State Shipyard and Naval factories  
Argentine Maritime Lines  
  
National river fleet Co.  
Hidroeléctrica Nor-Patagonia S.A.  
National Waterworks administration  
Bahia Blanca Petrochemical Complex  
Greater Buenos Ayres Electrical Services  
Buenos Ayres Underground System  
State Coal Co.  
National Oil Co.  
Corpus Hydroelectric Plant  
Yacyreta Hidroelectric Plant  
Salto Grande Hidroelectric Complex



BRASILE

L'industria manifatturiera contribuisce per il 38% circa alla formazione del prodotto interno lordo.

Il peso dell'industria pubblica è crescente. Nel 1974 si calcolava che essa deteneva il 60% dell'industria nazionale mentre il 30% spettava a imprese a controllo estero e il 10% appena a privati nazionali. Tra le prime 200 imprese per importanza del capitale si contano 83 imprese statali, 45 straniere e 72 private brasiliane. Una pubblicazione recente stima il numero delle imprese del settore pubblico (del governo federale, di uno degli stati o di una municipalità) in 483 (escluse le finanziarie) di cui 58 sono considerate tra le grandi. Per settori 30 appartengono ad agricoltura, legno e miniere, 76 all'industria di trasformazione, 98 ai servizi pubblici, 76 a trasporti e commercio, 95 a pianificazione e sviluppo, 93 a servizi tecnici e programmazione (in larga parte holdings), 15 a edilizia e engineering.

Esiste una tendenza a limitare il peso dell'intervento pubblico, privatizzando parte delle aziende pubbliche (sia federali che statali)

Tra i settori d'intervento, lo Stato ha posizione preminente nel settore bancario, in quello petrolifero, nella petrolchimica, nelle comunicazioni e nelle public utilities in genere, ferrovie, trasporti, industria estrattiva, siderurgia e metallurgia.

Il piano 1980-85 non indica obiettivi quantitativi ma si limita a confermare i principi della politica adottata negli ultimi anni, basata sulla lotta all'inflazione e al disequilibrio nella bilancia dei pagamenti. Questi due obiettivi devono però conciliarsi con uno sviluppo più accelerato sia del livello di vita che dell'agricoltura, dell'industria e dei trasporti.

I progetti più rilevanti riguardano i settori di base. Nell'acciaio in particolare la Companhia Siderurgica Nacional conta di passare da 1,7 milioni di tonnellate prodotte a 4,8 mentre è in corso l'attuazione del complesso integrato di Acominas che a pieno regime dovrebbe produrre 10 Mn di tons di acciaio.

Di notevole rilievo anche il progetto in corso di realizzazione di due fabbriche di alluminio della Companhia Vale Do Rio Doce, che dovrebbero diventare operative nel 1982 e 1983 rispettivamente. Per quanto riguarda i servizi pubblici si assiste ad una diminuzione dei programmi previsti ma permane ampio lo sforzo di investimento nel settore delle telecomunicazioni (18 miliardi di cruzeiros nel 1977).

La politica brasiliana è molto favorevole agli investimenti stranieri specie a quelli realizzati in joint-venture con capitale nazionale.

L'intervento degli stati federati è molto ampio non solo per quanto riguarda il coinvolgimento diretto nell'attività produttiva ma anche nella promozione dello sviluppo. A questo scopo sono stati creati numerosi istituti regionali che promuovono in varie forme la creazione di nuove imprese sia pubbliche che private o miste.

L'atteggiamento del Brasile è molto favorevole agli investimenti di capitale dall'estero, con una preferenza per quelli che comportano acquisizione di tecnologia e per quelli che si realizzano tramite joint-ventures.

Le leggi principali risalgono al 1962 (4.131) e al 1964 (4.390). Viene assicurata la parità di trattamento tra il capitale brasiliano e quello estero. La registrazione dell'investimento è necessaria ai fini dell'esportazione degli utili, la tassa sulle rimesse sull'estero è del 25% se gli utili esportati non superano nel triennio la media del 12% annuale. Se tale media è superata vengono applicati scaglioni progressivi che arrivano al 60%.

Italia e Brasile hanno firmato nel 1978 un accordo sulla doppia imposizione che deve essere ratificato.

Gli incentivi che vengono previsti per lo sviluppo di zone o di settori possono essere accordati indistintamente agli investimenti nazionali e a quelli esteri. I settori prioritari sono cellulosa e carta, cemento, macchine elettriche e non, trattori, costruzioni navali, materiale ferroviario, alcuni prodotti siderurgici, petrolchimici e le loro materie prime, insetticidi, fertilizzanti, alcuni prodotti chimici.

L'ente che concede gli incentivi è il Conselho de desenvolvimento industrial (C.D.I.) che dipende dal ministero dell'Industria e Commercio.

Altri incentivi possono essere concessi da organismi di sviluppo regionale ad imprese a maggioranza brasiliana.

Ripartizione del fatturato delle prime cento imprese  
brasiliane per nazionalità dell'impresa:

	Straniere	Pubbliche	Private
Totale delle vendite (milioni di CRZ)	203.473	184.342	83.726
1976	43,2%	39,1%	17,7%
1975	45,6%	36,7%	17,7%
1974	44,6%	33,9%	21,5%
1973	47,6%	26,1%	26,3%

## Imprese Pubbliche

### Minerali

Cia Vale do Rio Doce. (CVRD) - Prima compagnia del mondo nella produzione di minerale di ferro. Produzione 50 milioni di tonnellate di minerale di ferro e tre milioni di tonnellate di tondino. Nello stesso settore operano tre società associate: Samitri, Ferteco, Ita - brasco. Altre associate: Vale do Rio Doce Navegação (Docenave), Mineração S.A. (Docegeo). La CVRD nel 1977 ha fatturato 8.801 milioni di cruzeiros e ha occupato 21,6 mila addetti.

Amazonia Mineração S.A. (Amsa). In corso di avvio.

### Petrolio

Petroleo Brasileiro S.A. (Petrobràs). Fatturato 68.676 miliardi di cruzeiros, occupati 43 mila.

Petrobràs Oist S.A. 24.386 milioni di fatturato. Occupati 3.200.

Petrominas Cia Nac de Petroleo

### Petrochimica e Chimica

Petrobràs química S.A. (Petroquisa) - Fatturato 1.702 milioni di CRZ. Copene Petroquímica do Nordeste S.A. - In corso di avvio, occupazione prevista 2.600 addetti.

Petroquímica União S.A. - Fatturato 3,3 miliardi di CRZ, addetti 1165. Ultrafertil

### Siderurgia

Cia Siderurgica National. Fatturato 8,8 miliardi. Occupati 22.231.

Cia Siderurgica Paulista Cosipa. Fatturato 3,6. Addetti 12.600

Usinas Siderurgicas Minas Gerais (Usiminas). Fatturato 7,4 miliardi, addetti 14.500.

### Meccanica

Mat Ferroviario S.A. (Mafersa). Fatturato 1 miliardo. Addetti 2.700.

Komatsu Fmv Maquinas e Equipos S.A. Fatturato 300 milioni. Addetti 600.

Embraer Emp Bras de Aeronautica S.A. - Fatturato 1,2 miliardi. Addetti 4.200.

Cia Electromecanica Celma. Fatturato 80 milioni, addetti 600.

Altri

Coperbo Cia Pernambuco de barr. Sint. Fatturato 479 milioni. Addetti 650.

Cellulose Nilo Bras S.A. de Cenibra. Progetto in corso di realizzazione. Occupazione prevista 1365 addetti.

Telecomunicazioni

Empresa Bras Telecom S.A. (Embratel)

Telecom de Sao Paulo (Telesp)

Empresa Bras Correios e Telègrafos (EBCT)

Telecams Rio De Janeiro S.A.

Energia

Cia Est Energia Electrica (CEEE)

Centrais Electricas Sao Paulo S.A.

Furnas Centrais Electricas S.A.

Cemig Centrais Elets de Minas Gerais S.A.

Cia Paran de Energia Electrica

Trasporti

Rede Ferroviaria Federal S.A. (RFFSA)

Cia Navegação Lloyd Brasileiro.

Il peso dell'industria sul prodotto lordo totale è di circa il 20% e non è variato nell'ultimo quinquennio. Analoghe sono le percentuali dell'occupazione nell'industria e degli investimenti industriali sul totale. Nel 1978 la quota degli investimenti sul P.I.L. è stata del 20,7% e la quota dei privati è stata del 78,5%.

Le previsioni per il periodo 1978/83 puntano ad una quota del 20% degli investimenti nell'industria (compreso petrolio e carbone) rispetto al totale. La percentuale degli investimenti pubblici sul P.I.L. dovrebbe essere dell'8% (contro il 6,4% del periodo 1976-78). I settori prioritari sono l'industria (19,5% dell'investimento totale) essenzialmente estrattiva, l'energia (18,6%), i trasporti (15%), l'agricoltura (10,5%).

La politica degli ultimi anni privilegia l'investimento privato mentre il governo concentra i propri sforzi sulle infrastrutture e sullo sviluppo delle risorse naturali.

L'intervento statale è di fatto confinato a questi settori, anzi il suo ingresso nel settore dell'estrazione del carbone risale appena al 1976 quando fu creata una compagnia nazionale, Carbocol, che in joint con una sussidiaria della Exxon, dovrebbe nel periodo coperto dal piano, avviare lo sfruttamento della miniera di Cerrejon (l'investimento totale è di un miliardo di dollari, la metà del quale a carico di Carbocol).

Non minori gli investimenti già decisi della compagnia petrolifera Ecopetrol (900 milioni di dollari), che sta esaminando la possibilità di investimenti aggiuntivi per circa 600 milioni di dollari.

L'impulso dato ai piani di sviluppo si basa sulla previsione di un crescente afflusso di fondi dall'estero. Questi dovrebbero triplicarsi nel 1979/83 rispetto al quinquennio precedente raggiungendo i 6,8 miliardi di dollari. L'investimento dall'estero dovrebbe coprire l'8% di tale flusso raddoppiando anch'esso rispetto al quinquennio precedente. Esso dovrebbe concentrarsi prevalentemente nei progetti di joint-ventures del settore minerario, ma ci si attende anche un incremento degli investimenti in quello manifatturiero.

L'atteggiamento nei confronti degli investimenti esteri è molto aperto. Esiste un divieto di investire nelle tre aree maggiormente industrializzate.

IMPRESE E ORGANISMI PUBBLICI

Abbreviazioni

ADPOSTAL	Administración Postal Nacional
CAR	Corporación Autónoma Regional de la Sabana de Bogotá y de los Valles de Ubaté y Chiquinquirá
CHEC	Central Hidroeléctrica de Caldas, S.A.
COPITRA	Corporación Financiera del Transporte
COLPUERTOS	Empresa Puertos de Colombia
CORELCA	Corporación Eléctrica de la Costa Atlántica
CVC	Corporación Autónoma Regional Cauca. Fatturato 1978 1,7 miliardi di pesos.
EAAB	Empresa de Acueducto y Alcantarillado de Bogotá
ECOPETROL	Empresa Colombiana de Petróleos
EEEB	Empresa de Energía Eléctrica de Bogotá. Fatturato 1978 3 miliardi di pesos.
EMCALI	Empresas Municipales de Cali
EPM	Empresas Públicas de Medellín. Fatturato 1978 3 miliardi di pesos.
FAN	Fondo Aeronáutico Nacional
FNC	Ferrocarriles Nacionales de Colombia
FONADE	Fondo Nacional De Proyectos de Desarrollo
ICCE	Instituto Colombiano de Construcciones Escolares
ICEL	Instituto Colombiano de Energía Eléctrica
INDERENA	Instituto de Desarrollo de los Recursos Naturales Renovables
ISA	Interconexión Eléctrica S.A. Fatturato 1,4 miliardi.
NAVENAL	Compañía Nacional de Navegación, S.A.
TELECOM	Empresa Nacional de Telecomunicaciones. Fatturato 5,7 miliardi di pesos.

COLOMBIA: PUBLIC SECTOR RESOURCES FOR INVESTMENT, 1974-78  
(In Millions of Colombian Pesos)

	Actual				Preliminary
	1974	1975	1976	1977	1978
<b>I. SOURCES</b>					
A. <u>Current Account Surplus</u> /1					
1. Central Government	14,862	29,933	30,875	39,352	52,352
National Government	15,939	24,751	32,126	42,310	56,605
National Highway Fund	13,635	21,828	29,412	40,222	52,767
Social Security	1,286	1,732	2,740	3,720	4,810
	1,018	1,191	26	-1,612	-972
2. Decentralized Agencies					
(a) <u>National Decentralized Agencies</u>	3,794	7,373	4,123	4,799	12,456
ECOPETROL	2,496	5,505	1,341	1,907	7,615
IDEMA	3,734	6,153	1,836	1,571	1,608
TELECOM	2,115	1,801	320	-439	1,142
Others	708	1,091	1,290	1,043	1,919
(b) <u>Municipal Decentralized Agencies</u>	169	62	-1,465	-268	2,946
EAAH	1,298	1,868	2,782	2,892	4,841
EEMB	240	335	251	759	1,020
EPM	348	755	920	523	1,749
Others	490	563	1,511	1,490	1,942
	220	215	100	120	130
3. Departments	- 1,087	- 559	1,990	584	-1,360
4. Municipalities	- 3,784	-2,750	- 7,364	-8,356	-10,344
B. <u>Capital Account Revenues</u>	2,578	3,305	2,458	2,138	3,759
C. <u>Borrowing (Disbursements)</u>					
1. External	15,384	12,262	17,820	27,840	31,551
2. Domestic	8,362	7,205	5,500	12,999	11,838
	7,022	5,057	12,320	14,841	19,716
<b>TOTAL</b>	<b>32,824</b>	<b>45,500</b>	<b>51,153</b>	<b>69,335</b>	<b>92,670</b>
<b>II. USES</b>					
A. <u>Investment Expenditures</u>					
1. <u>Gross Fixed Investment</u>	26,011	35,749	41,093	46,348	72,955
a. Central Government	23,435	28,338	34,663	41,562	64,321
National Government	4,175	4,614	5,481	6,374	9,093
National Highway Fund	1,512	1,743	1,559	1,920	2,426
Social Security	2,439	2,725	3,692	4,344	6,355
	224	146	230	110	312
b. <u>Decentralized Agencies</u>	16,846	20,051	25,941	32,511	51,764
(I) <u>National Decentralized Agencies</u>	14,537	16,954	20,570	26,267	42,476
ECOPETROL	5,334	7,753	5,039	6,000	7,661
INSCREDIAL	1,398	1,701	2,076	2,893	4,128
ICCE	814	235	627	890	937
CVC	949	487	708	989	1,177
ISA	1,150	1,265	1,575	1,989	4,123
Others	4,892	5,513	10,545	15,506	24,453
(II) <u>Municipal Decentralized Agencies</u>	2,309	3,097	5,371	4,244	8,588
EAAH	483	1,201	2,000	993	1,520
EPM	1,090	1,307	1,871	2,189	3,227
Others	736	589	1,500	1,062	3,841
c. Departments	1,921	3,438	2,986	2,469	3,627
d. Municipalities	493	235	255	200	567
2. <u>Financial Investment</u>	2,576	7,411	6,430	4,786	6,674
ICSS	1,024	1,396	1,603	1,979	2,497
Others	1,551	6,015	4,827	2,807	4,107
B. <u>Amortization Payments</u>					
1. External	7,015	11,239	10,060	20,318	21,715
2. Domestic	2,872	3,315	3,900	10,016	8,831
	4,143	7,924	6,160	10,302	12,546
C. <u>Cash Balances</u> /2	202	-1,460	--	2,669	--
<b>TOTAL</b>	<b>32,824</b>	<b>45,500</b>	<b>51,153</b>	<b>69,335</b>	<b>92,670</b>

/1 Before transfers.

/2 Balancing item.



## COLOMBIA: SUMMARY ACCOUNTS OF MAJOR DECENTRALIZED AGENCIES, 1974-78 1/

(In Millions of Colombian Pesos)

	Actual				Preliminary 1978
	1974	1975	1976	1977	
I. <u>Own Current Revenues</u>	6,824	9,157	12,344	17,529	25,379
Sale of goods and services	6,759	9,156	12,344	17,529	25,379
Other current revenues	65	1	-	-	-
II. <u>Direct Current Expenditures</u> <sup>1/</sup>	3,090	3,003	10,508	18,742	23,771
Remuneration	679	978	1,266	1,583	1,713
Purchases of goods and services	1,743	1,757	8,484	15,220	18,738
Interest payments	41	125	360	919	2,318
Current transfers to private sector	620	139	398	1,020	1,002
Others	6	4	-	-	-
IIIa. <u>Savings Generated</u>	3,734	6,153	1,836	1,213	1,608
IIIb. <u>Current Public Sector Transfers (net)</u>	-255	-150	-1,338	-196	-326
IIIc. <u>Current Account Surplus/Deficit</u>	3,480	6,003	498	1,017	1,282
IV. <u>Other Revenues</u>	-	-	375	-	749
Capital transfers from public sector	-	-	375	-	749
V. <u>Capital Expenditures</u> <sup>1/</sup>	5,334	7,753	5,038	6,000	7,661
Fixed capital formation	5,334	7,753	5,038	6,000	7,661
VI. <u>Overall Surplus/Deficit</u>	-1,854	-1,750	-4,166	4,983	-5,630
VII. <u>Long-term Financing</u>	1,061	1,750	3,722	5,042	5,817
Loans granted (net)	127	995	-	-	-
Loans received	934	755	3,722	5,042	5,817
a. Foreign, net	970	729	3,686	3,487	1,854
b. Domestic, net	-36	27	36	1,555	3,963
VIII. <u>Short-term Financing and Cash Balances</u>	793	-	444	-59	-187
II. INSTITUTO DE CREDITO TERRITORIAL - INSCREDIAL					
I. <u>Own Current Revenues</u>	631	779	1,397	1,775	2,462
Sale of goods and services	19	11	28	87	69
Other current revenues	612	768	1,369	1,688	2,393
II. <u>Direct Current Expenditures</u>	433	526	809	1,035	1,532
Remuneration	-	149	200	270	377
Purchases of goods and services	-	72	95	117	188
Interest payments	-	303	425	629	898
Current transfers to private sector	-	1	1	2	-
Social security contributions	-	3	20	17	47
Others	-	-	68	-	22
IIIa. <u>Savings Generated</u>	198	252	588	740	930
IIIb. <u>Current Public Sector Transfers (net)</u>	-12	-13	11	-18	-
IIIc. <u>Current Account Surplus/Deficit</u>	186	239	577	722	930
IV. <u>Other Revenues</u>	493	424	405	675	559
Capital transfers from public sector	493	424	400	675	559
Others	-	-	5	-	-
V. <u>Capital Expenditures</u>	1,398	1,701	2,076	2,893	4,128
Fixed capital formation	1,398	1,701	2,076	2,893	4,128
VI. <u>Overall Surplus/Deficit</u>	-719	-1,038	-1,094	-1,496	-2,639
VII. <u>Long-term Financing</u>	538	1,188	1,094	1,410	2,521
Loans granted	231	329	-	-	-
Loans received	307	859	1,024	1,410	2,521
a. Foreign, net	-83	-89	-98	-105	-88
b. Domestic, net	390	948	1,122	1,515	2,609
VIII. <u>Short-term Financing and Cash Balances</u>	181	-150	70	86	118

List of decentralized agencies included in the consolidated public sector accounts is on table 5.5-6

1/ 1974 and 1975 some current expenditures were classified as investment.

EGITTO

Gli occupati nell'industria manifatturiera sono il 13% circa del totale, mentre il peso del prodotto lordo industriale (compresa l'industria estrattiva) su quello totale è di poco inferiore al 20%. La struttura dell'occupazione industriale vede al primo posto i settori tessile e alimentare (complessivamente il 67% dell'occupazione), seguiti dal metallurgico-meccanico (21,5%), dal chimico (9,1%), dall'estrattivo (1,5%).

Il piano 1976-80 (prevedeva investimenti per 3 miliardi di lire egiziane a prezzi 1975 nell'industria) è stato abbandonato a causa della caduta degli investimenti avutasi nel 76-77 (nel biennio gli investimenti pubblici sono stati 1,1 miliardi di lire egiziane).

Il nuovo piano quinquennale, che copre il periodo 1978-1982, si prefigge tuttavia obiettivi ancora più ambiziosi. L'investimento programmato è di 12,3 miliardi di lire egiziane, di cui 10 del settore pubblico, 1,3 del settore privato e misto, mentre l'investimento estero nel settore petrolifero è stimato in 0,8 miliardi. Il 38,3% dell'investimento totale dovrebbe andare all'industria e all'energia.

Gli obiettivi principali del piano sono: ampliamento e ammodernamento di numerose imprese, completamento dei progetti avviati, realizzazione di 38 joint-ventures nell'ambito della politica della porta aperta (investimento di 1275 miliardi di lire egiziane), realizzazione di "progetti di speciale importanza". Si tratta dello sfruttamento dei fosfati di Abu Tartour (449 milioni di investimento), costruzione di una fabbrica di acciaio presso Alessandria (229 milioni), costruzione di una fabbrica siderurgica a Sadat City (166 milioni), prima fase dei lavori del porto di Dekhila presso Alessandria (124 milioni), altri lavori concernenti l'area di sviluppo di Dekhila (18 milioni).

Il peso del settore pubblico è largamente prevalente nel settore industriale ed è stimato in circa l'80%.

Interamente pubblica è l'industria petrolifera, mentre i privati hanno quote del 10% nella metallurgia, attorno al 20% nella meccanica, chimica e alimentare, intorno al 25% nel tessile.

Prevalentemente privati sono i settori del legno e del cuoio.

Nell'industria vengono di fatto lasciate ai privati le attività di

20

Nel 1975 esistevano 200 aziende di grande dimensione (con oltre mezzo milione di occupati) tutte pubbliche. Vi erano inoltre 150 mila aziende di piccole dimensioni, delle quali duemila avevano più di 25 dipendenti.

Delle 200 imprese pubbliche 115 sono sotto la supervisione del ministro dell'industria, un 10% della produzione del settore pubblico è assicurata da società controllate dal ministero della guerra (non si tratta solo di armamenti però, ma anche di produzioni civili), la produzione della carta e l'editoria sono invece sotto il controllo del ministro dell'informazione, il settore farmaceutico sotto quello del ministero della sanità, le industrie di materiali da costruzione dipendono dal ministero delle abitazioni e della ricostruzione.

Nel 1975 la produzione del settore industriale era valutata in 3346 milioni di lire egiziane. Le imprese controllate dal ministero dell'industria contribuivano a tale produzione per il 48%, quelle degli altri ministeri per il 15%, quelle private per il 19%, quelle cooperative e artigiane per il 18%.

Le compagnie controllate dal ministero dell'industria sono inquadrare in sette gruppi industriali.

I controlli sulle imprese sono piuttosto minuziosi e l'autonomia lasciata al management piuttosto scarsa.

Esiste anche un Public Sector Information Center sotto il controllo del Ministro per il follow-up e il controllo.

Nel giugno 1974 è stata emanata una nuova legge sugli investimenti esteri e le zone franche. Essa affida la competenza ad approvare i progetti di investimenti esteri all'Organismo Generale per gli investimenti arabi e stranieri e le zone franche.

Il capitale estero può essere investito in Egitto solo in progetti in cui partecipi in posizione maggioritaria il capitale egiziano sia di società pubbliche che private. E' possibile invece effettuare investimenti interamente esteri o joint-ventures a maggioranza straniera nelle zone franche.

Le società costituite con l'apporto di capitale straniero conformemente alle disposizioni della legge sono considerate private e non sono sottoposte alle regole del settore pubblico egiziano qualunque sia la natura dei capitali investiti.

Sono considerati capitali di investimento e quindi godono delle garanzie della legge: 1) le divise convertibili trasferite al corso ufficiale in Egitto per essere impiegate in progetti di investimento;

2) il macchinario, i mezzi di trasporto e le merci necessarie importate dall'estero purché non usate (salvo approvazione specifica da parte dell'organismo); 3) brevetti, diritti incorporati, marchi di proprietà di residenti esteri e concernenti i progetti di investimento; 4) le divise convertibili spese per studi preliminari e ricerche nei limiti approvati dall'Organismo; 5) i proventi reinvestiti nello stesso o in altro progetto con l'approvazione dell'Organismo; 6) le divise estere trasferite per l'acquisto di titoli egiziani; 7) le divise convertibili trasferite per effettuare acquisti di immobili, o terreni per edificazione o reedificazione.

La legge, come si è detto, regola le zone franche. In tali zone l'investimento estero è ammesso senza limite della partecipazione maggioritaria del capitale locale su autorizzazione del progetto di investimento presentato al Consiglio di Amministrazione della zona franca. Il progetto può riguardare la creazione di magazzini, di industrie di trasformazione, di riparazione o di montaggio, l'esercizio delle professioni e dei servizi necessari per l'attività svolta nelle zone franche. Le zone franche sono considerate esterne al territorio egiziano e quindi le merci provenienti dall'Egitto sono trattate come esportazioni mentre le merci provenienti dall'estero non sono assoggettate a dazi.

La legge del 1974 è stata emandata nel 1977 (legge 32 del 1977). I cambiamenti riguardano l'applicazione del tasso di cambio più alto (quello parallelo) alle transazioni riguardanti gli investimenti esteri (trasferimento in Egitto e rimpatrio) e l'espansione delle attività ammesse.

Dalla approvazione della legge sugli investimenti esteri e le zone franche al 30/6/78 sono stati approvati 838 progetti di investimento, dei quali 226 erano in corso di esecuzione alla stessa data.

## Società pubbliche

### A. Gruppi Industriali

- Foodstuff Industries
- Textile Industries
- Chemical Industries
- Metallurgical Industries
- Engineering Industries
- Electrical and Electronic Industries
- Mining Industries

### Società pubbliche del settore tessile

Misr Helwan Spinning and weaving Co.

Misr Belda Dyers

The Egyptian Wool Spinning and Weaving Co. (quattro fabbriche)

El Nasr Dyeing and finishing Co.

El Nasr Spinning Weaving and Knitting Co.

El Nasr Co. for Spinning and Weaving.

## Produzione industriale 1974-1978

(milioni di sterline egiziane e paesi correnti)

	1974	1975	1976	1977	1978 (Genn.Sett.)
Tessile abbigliamento	603.3	690.2	755.8	836.5	759.0
Settore pubblico	458.3	503.9	563.1	641.1	594.5
Settore privato	145.0	186.3	192.7	195.4	164.5
Alimentare	608.6	698.0	774.8	845.9	706.5
settore pubblico	481.6	548.4	591.7	667.3	561.9
settore privato	127.0	149.6	183.1	178.6	144.6
Chimica	195.5	267.4	232.3	279.2	221.9
settore pubblico	153.4	207.1	180.4	202.4	163.2
settore privato	42.1	60.3	51.9	76.8	58.7
Meccanica-Metallurgica	319.6	385.5	446.2	541.4	461.7
settore pubblico	271.0	327.9	381.2	471.2	406.4
settore privato	48.6	57.6	65.0	70.2	55.3
Building materials	72.1	93.4	20.2	26.9	20.8
Settore pubblico	59.3	76.8	---	---	---
settore privato	12.8	16.6	20.2	26.9	20.8
Minerali	5.7	7.0	7.7	8.3	7.3
Legno (settore privato)	39.3	39.8	60.4	75.0	41.0
Cuoio (settore privato)	60.2	86.6	162.2	170.5	128.9
Totale	1,904.3	2,267.9	2,459.6	2,783.7	2,347.1
Settore pubblico	1,429.3	1,671.1	1,724.1	1,990.3	1,733.3
settore privato	475.0	596.8	735.5	793.5	613.8

(1) Sono inclusi i settori sottoposti alla supervisione del Ministero dell'industria e delle miniere. Dal 1976 sono esclusi le industrie delle bevande alcoliche, della carta, del cemento.

## Esportazioni ed importazioni del settore industriale

(milioni di sterline egiziane) (1)

	1974	1975	1976	1977	Gen.-Set. 1977	1978
<b>Esportazioni</b>						
Valuta convertibile	65.0	64.4	103.4	139.1	106.7	145.4
Settore pubblico	59.7	60.8	90.5	122.3	95.2	133.5
tessili	(24.4)	(17.5)	(34.9)	(35.3)	(23.8)	(48.9)
altri	(35.3)	(43.3)	(55.6)	(87.0)	(71.4)	(84.6)
settore privato	4.9	3.6	12.9	16.8	11.5	11.9
tessili	(0.7)	(1.0)	(4.7)	(2.1)	(1.5)	(--)
altri	(4.2)	(2.6)	(8.2)	(14.7)	(10.0)	(--)
Accordi bilaterali	161.2	166.4	103.4	111.2	76.7	72.7
settore pubblico	108.8	111.1	72.3	85.1	58.8	56.8
tessili	(80.1)	(78.7)	(62.0)	(79.4)	(56.3)	(53.3)
altri	(28.7)	(32.3)	(10.3)	( 5.7)	( 2.5)	( 3.5)
settore privato	49.4	55.4	31.4	26.1	17.9	15.9
tessili	(11.8)	(11.3)	( 3.9)	( 5.5)	(3.7)	(--)
altri	(37.6)	(44.1)	(27.5)	(20.6)	(14.2)	(--)
Totale	222.8	230.8	207.1	250.3	183.4	218.0
settore pubblico	168.5	171.8	162.8	207.4	154.0	190.3
tessili	(104.5)	( 96.2)	(96.9)	(114.7)	(91.7)	(102.2)
altri	(64.0)	(75.6)	(65.9)	(92.7)	(62.3)	(88.1)
settore privato	54.3	59.0	44.3	42.9	29.4	27.7
tessili	(12.5)	(12.3)	( 8.6)	(6.5)	(5.2)	(--)
altri	(41.8)	(46.7)	(35.7)	(36.4)	(24.4)	(--)
Importazioni (2)	213.0	286.4	229.0	275.1	187.2	180.6

(1) Al tasso di cambio ufficiale

(2) Esclusi i beni di investimento

FILIPPINE

Il peso dell'industria sul prodotto interno lordo è di circa un quarto, quello dell'occupazione industriale su quella totale di poco meno del 15%.

La struttura dell'industria è orientata verso i beni di consumo ma negli ultimi anni vi è stato un apprezzabile sviluppo dei prodotti intermedi (chimici, tessili, acciaio ecc.). Nel 1973 esistevano 13.000 stabilimenti con cinque o più occupati e di questi 3.000 avevano venti o più addetti.

Gli investimenti pubblici nell'industria hanno rappresentato nel 1977 il 5,3% del totale, percentuale superiore rispetto alla media degli anni precedenti. Metà di tale investimento è stato assicurato direttamente dal governo, metà da imprese pubbliche.

Il piano quadriennale 1978-82 conferma la scelta tradizionale di riservare allo Stato un compito di intervento limitato essenzialmente alle infrastrutture e ai privati il compito di sviluppare l'industria.

Esso prevede un incremento degli investimenti pubblici (+14%) superiore a quello dei privati (+9%), confermando così la tendenza già registrata nel piano 74/77 durante il quale la quota degli investimenti pubblici sul totale era passata dal 20% al 26%.

La politica filippina è molto favorevole agli investimenti esteri, specie nei settori non convenzionali. Gli investimenti esteri sono regolati da una legge del 1977 che prevede garanzie sul rimpatrio dei profitti, contro le nazionalizzazioni e incentivi nei settori prioritari (definiti annualmente dal Board of Investments). Ulteriori misure liberali sono state prese dopo il 1976, tra l'altro prevedendo la possibilità di insediamento di banche off-shore.

L'obbligo di registrazione e l'approvazione da parte del Board of Investments è obbligatorio per gli investimenti controllati per oltre il 30% da capitali esteri.



Gli incentivi alle industrie sia nazionali che estere oltre che ai settori prioritari (attualmente ci si orienta verso i beni di investimento: diesel, macchine utensili, cantieri navali ecc), vanno anche alle imprese export-oriented (50% o più del fatturato all'esportazione) dei settori tradizionali.

Sono state istituite due export processing zone a Bataan, la prima nel '70, la seconda nel '78. Vi operano attualmente 48 imprese con 20.000 addetti. Un'altra free zone è in via di sviluppo a Misamis Oriental (Mindanao).

#### Imprese e Organismi Pubblici

National Shipyards and Steel Corporation.

Philippines Aerospace Development Co.

Philippines Port Authority.

Maritime Industry Authority.

Development Corporation.

Philippines Airlines.

National Power Corporation (NPC).

National Electrification Administration (NEA).

National Irrigation Administration (NIA).

Metropolitan Waterworks and sewerage system (NWSS).

Philippines National Railways.

Local Water Utilities Administration.

## INDIA

Per l'entità del prodotto lordo industriale è il primo dei paesi in via di sviluppo e tra i primi dieci paesi industrializzati (esclusi quelli a commercio di stato). Il peso del prodotto lordo industriale su quello totale è di circa 1/4. Secondo il piano 1978-82 gli investimenti nell'industria dovrebbero essere di 1.162 miliardi di rupie e di questi 694 dovrebbero essere pubblici.

L'occupazione nel settore industriale vero e proprio è di 6,5 milioni e di questi 1,5 sono nel settore pubblico che consta di 140 imprese controllate direttamente dal governo federale e alcune centinaia di imprese dei governi statali. Tra le prime 100 imprese indiane per fatturato, 35 sono pubbliche. Considerando le sole società anonime nel 1976 il numero totale era di 45.692 con un capitale versato di 91.150 milioni di rupie (Rs). Le imprese pubbliche erano 674 con un capitale di 63.571 milioni di Rs. La loro ripartizione per settore è illustrata nel prospetto allegato.

Esistono anche enti finanziari di sviluppo sia a livello centrale (development corporation, central warehousing, ecc.) che di singoli stati (Kerala, State industrial development co., Karnataka state industrial involvement and development co.) che controllano in tutto o in parte imprese operative.

Le imprese pubbliche in senso stretto operano in tutti i settori manifatturieri e sono prevalenti rispetto alle private nei settori di base (petrolio, chimica, acciaio) e in quelli ad alta intensità di capitale. Alcuni settori sono per legge sottratti all'intervento privato mentre in altri sono bloccate le nuove iniziative (aviazione, estrazione di minerali, petrolio, nucleare, difesa) non promosse dallo stato (questo non esclude però che vi possano essere partecipazioni miste).

L'investimento estero o la collaborazione sono escluse in linea di principio in alcuni settori (la lista è attualmente di 22 e comprende tra gli altri metallurgia, materiale elettrico, componenti elettronici, macchine utensili, cemento, macchine per uffici).

cio, macchinario industriale), a meno che non vi sia una necessità di tecnologie più avanzate e/o non disponibili all'interno (1).

L'autorizzazione all'investimento estero viene concessa in base ad alcuni criteri guida e con alcuni limiti. Nelle produzioni sofisticate, in alcuni settori specifici e nelle iniziative prevalentemente dirette all'esportazione è possibile un controllo estero superiore al 74%. Se il fatturato all'export è di almeno il 10% ma il peso dei prodotti sofisticati è inferiore al 60%, il controllo può superare il 51% (e arrivare al 74% al massimo), negli altri casi la partecipazione può essere al massimo del 40%.

Esistono altre forme di collaborazione tra imprese estere e pubbliche, ad es. i contratti di licenza che sono molto frequenti. Esistono anche casi (Hindustan machine tools in Nigeria) di joint-ventures tra aziende pubbliche indiane e imprese di stati del terzo mondo per avviare nuove iniziative in questi ultimi.

La proiezione all'esterno delle imprese pubbliche è peraltro recente, dato che in prevalenza fino a pochi anni fa esse si dirigevano al mercato interno.

Di norma le imprese pubbliche sono largamente autonome, soggette alle direttive del governo che ne sceglie e ne revoca i dirigenti e al quale affluiscono periodicamente le informazioni sugli elementi caratterizzanti della gestione. Nelle imprese esistono auditors o accountants generals mentre il parlamento ha accounts committees che seguono le attività delle imprese sia in via ordinaria che

---

(1) Esiste anche una lista di circa 800 prodotti per i quali non sono ammessi nuovi investimenti se non da parte delle imprese di piccole dimensioni (cioè quelle il cui investimento capitale non superi il milione di rupie). Tra le altre limitazioni all'investimento va citato anche il divieto di nuovi investimenti nelle città con più di 1 milione di abitanti.

in via straordinaria (ad es. cfr. Hathi committee sull'industria farmaceutica).

In un solo caso esiste una sorta di holding che controlla o dirige le imprese operative, ciò avviene nel caso dell'acciaio con la Steel authority of India che gestisce cinque complessi integrati siderurgici ma che ha anche poteri di coordinamento e di indirizzo sul settore privato. Esiste una certa corrente di opinione favorevole a creare altre holdings o enti analoghi (ad es. per le telecomunicazioni).

Il controllo sulle imprese viene di norma esercitato nell'ambito del governo dal Ministero delle Finanze. Esiste anche un Bureau of public enterprise (agenzia che dipende dallo stesso Ministero) che pubblica annualmente un rapporto sulle imprese pubbliche.

Dati sulle imprese pubbliche  
(milioni di rupie)

	<u>1972/73</u>	<u>1976/77</u>
Investimenti	55.710	110.970
Fatturato	52.990	145.420
Profitti lordi	830	4.760
Profitti/fatturato %	5,1	9,7

RIPARTIZIONE DELLE IMPRESE PUBBLICHE (MARZO 1975)

Settore	Numero	Capitale (mio Rs)
Agricoltura	39	233
Industria estrattiva	36	5.634
Alimentari, tessili, cuoio	100	1.083
Metallurgia, chimica	123	22.386
Altri prodotti di trasformazione	69	2.157
Costruzioni	29	882
Commercio, finanze	95	2.330
Trasporti, comunicazioni	20	560
Servizi pubblici	48	14.364
Altri servizi	14	31

PIANI QUINQUENNALI: DESTINAZIONE DEI FINANZIAMENTI

	V piano 1974-79 VI piano 1978-83 (in miliardi di dollari)	
A. Settore pubblico	46,3	81,6
Agricoltura	5,1	10,1
Irrigazione	5,0	11,4
Energia	8,3	18,5
Industria e miniere	8,7	12,2
Trasporti e comunicazioni	8,1	12,5
Ricerca scientifica	3,8	5,9
Servizi sociali	7,3	11,0
B. Settore privato	31,8	55,2
Valori globali	78,1	136,8

Imprese e Organismi PubbliciIndustria Estrattiva

Coal India Ltd. Unico produttore di carbone (100 milioni di tons nel 1976)

Bharat Co-King Coal National Coal Development Co.

National Mineral Development Co.

Coal Mines Authority of India Ltd.

Petrolio

Oil India Ltd

Oil and Natural gas commission (ONGC) (diritti esclusivi nello stato di Gujarat)

Alimentari

Una impresa mista formata da Jamma and Kashm ir Industrial Development Corporation (pubblica) e Golden Tobacco Co Ltd, produce 1,5 milioni di sigarette al giorno.

Food Corporation of India. Fatturato 1976/77 21.751 milioni di Rs.

Petrochimica

Bharat Refineries Ltd (BRL). Capacità di trasformazione 6 milioni di tons l'anno.

Hindustan Petroleum Corporation Ltd (HPC). Fino al '76 la ESSO aveva una partecipazione del 26%. Capacità 3,5 milioni tons/anno.

Caltex Oil Refining (India). Pubblica dal 1977, capacità 1,6 milioni tons/anno.

Cochin Refineries Ltd. Partecipazione minoritaria di Phillips Petroleum Co. Capacità 3,3 milioni di tons l'anno.

Madras Refineries Ltd. Joint-Venture tra governo federale, National Iranian Oil Co, Amco India Incorp. Capacità 2,5 milioni tons/anno.

Bongaigoon Petro-Chemical Ltd. Raffineria in costruzione della capacità di 1 milione di tons l'anno. Complesso di produzione di fibre tessili (40.000 tons/anno) in costruzione.

- Indian Oil Corporation Ltd (IOC). Quattro raffinerie. Capacità 10,6 milioni tons complessive. Una raffineria da 6 milioni di tons prevista in funzione per l'80. Costo dell'investimento 2,2 miliardi di Rs.

#### Chimica

Fertilizers Corporation of India (FCI). 7 unità di produzione in funzione e 4 in progetto.

Fertilizers and Chemical Travancore Ltd (FACT). Tre unità di produzione. Madras Fertilizers Ltd. Capacità 164 mila tons/anno di azotati e 85 mila di fosfatici. Joint-venture tra governo federale (51%), Iranian Oil Co e Amoco.

Indian Farmers' Fertilizers Co-operative Ltd (IFFCO). Un complesso di ammoniaca e urea e uno di NPK. Un altro stabilimento è in costruzione.

Bihar State Superphosphate Factory

Indian Petro-Chemical Corp. Ltd. Uno stabilimento in funzione, uno (cracking) in costruzione.

- Gujarat State Fertilizers Corp. 20 mila tons/anno caprolattame.

Assam Petro Chemical Ltd

Indian Drug Corporation

#### Cemento

Cement Corp of India Ltd. Tre progetti in corso.

J and K mining and mineral corp. (Stati di Jammu e Kashmir)

Mysore cements Ltd

The Cement Corporation of India Ltd (Karnataka)

The Cement Corporation of India Ltd (Madhya Pradesh)

Mawluh-Cherra Cements Ltd (Meghalaya)

The Industrial Development Corp. of Orissa

Tamil Nadu Cements

Uttar Pradesh Government Cement Factory. Due stabilimenti.

#### Carta

National Newsprint and Paper Mill Ltd (Nepa). Unico produttore di carta da giornale.

Hindustan Paper Corporation Ltd (HPCL). Due stabilimenti, 110 mila tons/anno. Due progetti per 100 mila tons ciascuno.

Security Paper Mill.

#### Tessili

Rajasthan government worsted spinning mills

Kashmir Government Woollen Mills

Government Spinning Mills.

#### Metalli

Bharat Aluminium Co Ltd (Balco). Due stabilimenti, uno da 200 mila e uno da 50 mila tons/anno.

Bilal Ispat Ltd. 2,5 milioni di tons di acciaio, previsto ampliamento a 4 milioni.

Rourkela Ispat Ltd. 1,8 milioni di tons/anno di lingotti e 1,8 di prodotti di fonderia.

Dayapur Mishra Ispat Ltd. 1,6 milioni di tons/anno di prodotti lunghi.

Bokaro Steel Ltd. Capacità 1,7 milioni acciaio e 2,7 di prodotti di fonderia. Previsto ampliamento a 4,7 milioni di tons.

Hindustan Steel. Fatturato 76/77 21.751 milioni Rs.

Visveswaraja Iron and Steel Ltd (VISL). Primo produttore di acciai speciali.

Iron and Steel Company Ltd (IISCO). Capacità un milione tons/anno.

Progetto Salem Steel Ltd di uno stabilimento della capacità di 220 mila tons acciai legati.

Hindustan Zinc Ltd. Capacità 18 mila tons/anno che sarà portata a 45mila.

Raffineria da 6 mila tons.

Hindustan Copper Ltd. Due fonderie da 57 mila tons/anno.

#### Meccanica

Andhra Pradesh Scooters Ltd

Bharat Pumps and Compressors Ltd

Bharat Heavy Electricals. (Fatturato 1976/77 4702; 50.000 addetti, turbine, centrali elettriche, ecc.)



Hindustan Machine Tools - Fatturato 1977/78, 935 di cui 519 dovuto alle macchine utensili. Altri settori: i motori diesel, macchine per stampa, orologi, - Licenziataria di imprese di vari paesi industrializzati. 6 stabilimenti.

Hindustan Motor 30-40% circa del governo, capacità 36.000 unità, modelli Austin, produzione del 1977 10.000 unità.

Premier Automobiles 30-40% circa del governo, capacità e produzione nel 1977 circa 18.000 unità, modelli Fiat.

Hindustan Aeronautics (HAL) - Produce aerei, missili, elicotteri, componenti elettronici. Licenziataria Rolls-Royce, Hawker-Siddeley, Turbomeca, Aérospatiale, ecc. 4 stabilimenti.

Bharat Earth Movers

Heavy Engineering Co. (macchine per l'industria siderurgica, altro macchinario pesante per l'industria meccanica).

Machine Tool Corp. of India Ltd.

Mining and Allied Machinery Corporation

Garden Reach Workshop.

#### Costruzioni navali

Hindustan Shipyard Ltd.

Cochin Shipyard Ltd

Goa Shipyard Ltd

Garden Reach Shipbuilders Ltd

Engineers Ltd

Mazagan Dock Ltd

#### Elettronica

Indian Telephones Industry (24.000 addetti)

Electronics Corporation of India (ECIL). Fatturato 77/78 2,9 di cui 750 nei componenti.

Bharat Electronics Ltd

Instrumentation Ltd

National Instruments

Hinder Caltes Ltd

Computer Maintenance Co (licenziataria IBM)

Central Electronics Ltd

Costruzioni

Hindustan Steel Works Construction Ltd

National Building Construction Corp

Altre

Hindustan Photofilms Manufacturing Company, Ltd

Mandya National Paper Mills, Ltd.

Tannery and Footwear Corporation, Ltd.

Elettricità

National Thermal Power Corp.

National Hydro-electric power Corp Ltd.

Trasporto Aereo

Nel 1976 cinque Boeing 747 e nove 707. Fatturato 76/77 2723 milioni  
Indian Airlines Corporation. Nel 1976 12 Boeing 737, 3 Airbus,  
5 Caravelle, 26 altri. Gestisce le linee interne e alcuni  
collegamenti con i paesi vicini.

IRAQ

Il peso dell'industria sul prodotto lordo viene valutato al 1'8% circa e gli occupati a poco più di 130mila.

Il piano 1976-80 prevede un incremento del reddito dell'86% e del PIL dell'85%. Gli investimenti dovranno essere 13,6 miliardi di dinari (a prezzi 1975) dei quali 12,0 (88%) del settore pubblico. All'industria dovrebbero in particolare essere destinati investimenti per 4 miliardi di dinari da parte del settore pubblico e 360 milioni da quello privato. Trasporti e agricoltura avranno rispettivamente 2,2 e 2,4 miliardi mentre 1,4 è destinato all'agricoltura e 2 a investimenti vari e riserve.

Il piano propone di ridurre la dipendenza dell'economia dal petrolio tramite uno sviluppo delle industrie di trasformazione (petrolchimica, chimica, siderurgica, meccanica, alimentare, gomma, estrazione minerali, cemento, mattoni).

I progetti principali riguardano la costruzione di una acciaieria a Khor Al Zubair (1,6 milioni di tons per anno) e la realizzazione di un piano cementiero che dovrebbe consentire di innalzare la produzione di tale prodotto da 2,8 milioni di tons nel 1976 a 10 milioni nel 1980).

Il peso dell'industria pubblica sul totale è di circa il 60% ed è in aumento. Nel 1976 nell'industria pubblica lavoravano 93,5 mila addetti e in quella privata 37,7. Il fatturato nello stesso anno era di 410 milioni di dinari iracheni per l'industria pubblica e di 160 per quella privata. Il numero delle industrie pubbliche era di 227, quello delle private di 1157.

Non esiste una delimitazione precisa dell'intervento privato o di quello pubblico ma di fatto all'industria pubblica appartengono tutte le iniziative di medie e grandi dimensioni e gli spazi di intervento statale tendono a coprire l'intera realtà economica del paese.

I settori nei quali sono presenti iniziative di dimensione media o grande sono la metallurgia (alluminio), gli alimentari (raffinerie di zucchero), la carta (stabilimento per carta e cartoni di Basra), il settore meccanico (biciclette, trattori, materiale elettrico).

L'organizzazione dell'intervento pubblico è basata su enti di stato che a loro volta controllano enti settoriali più piccoli che controllano o gestiscono direttamente le imprese.

La legislazione irachena (legge 22 del 1973) prevede la possibilità di investimenti esteri in imprese il cui capitale sia controllato da privati iracheni per almeno il 51%.

Di fatto finora l'approvazione statale (necessaria per gli investimenti esteri) è stata data a società il cui capitale fosse per il 70% almeno iracheno. I settori nei quali l'investimento è possibile sono le industrie leggere (alimentare, tessile, materie plastiche), il turismo, le industrie esportatrici. Può essere trasferito annualmente il 10% degli utili realizzati nel caso di società commerciali e il 20% in caso di imprese industriali.

Alcune facilitazioni (esonero totale o parziale delle imposte sugli utili o altre) possono essere concesse.

L'atteggiamento iracheno verso l'investimento estero è tuttavia di scarso interesse se non di ostilità. Le iniziative realizzate sono scarsissime e riguardano investitori arabi o di paesi asiatici.

Diverso è il caso dell'investimento arabo che viene largamente incoraggiato e gode di facilitazioni notevoli.

PETROLIO E GAS

## IRAQI NATIONAL OIL COMPANY

Unico produttore ed esportatore di petrolio greggio e gas naturale

## STATE ORGANIZATION FOR OIL REFINERIES AND GAS INDUSTRY

Controlla l'attività di tutte le raffinerie del paese, dell'estrazione dello zolfo e della produzione di attrezzature petrolifere leggere

## STATE ORGANIZATION FOR OIL PROJECTS

Centro di studi e progetti petroliferi, controlla tre organismi:

- State Organization's Center
- State Establishment for Designing Oil Projects
- State Establishment for Supervising Oil Projects Construction

INDUSTRIA

## STATE ORGANIZATION FOR TECHNICAL INDUSTRIES

## STATE ORGANIZATION FOR INDUSTRIAL DESIGN AND CONSTRUCTION

Responsabile degli studi e del controllo dei progetti

## STATE ORGANIZATION FOR INDUSTRIAL DEVELOPMENT

Promuove lo sviluppo del settore privato

MINIERE

## STATE ORGANIZATION FOR MINERALS

Sfruttamento e controllo delle risorse minerarie del paese. Commercializzazione dello zolfo

## MISHRAQ SULPHUR STATE COMPANY

Sfruttamento delle ampie riserve di zolfo della regione

## STATE PHOSPHATES COMPANY

Sfruttamento dei giacimenti di fosfati nel deserto occidentale

ELETTRICITA', ACQUA

## STATE ORGANIZATION FOR ELECTRICITY

Produzione e distribuzione dell'elettricità. Elettrificazione rurale

## STATE ORGANIZATION FOR WATER

Produzione e distribuzione dell'acqua potabile

MATERIALI DA COSTRUZIONE

## STATE ORGANIZATION FOR CONSTRUCTION INDUSTRIES

Controlla le operazioni di tutte le imprese pubbliche che producono materiali da costruzione

## IRAQI CEMENT COMPANY

Produzione di cemento

## SAMAWA CEMENT PUBLIC COMPANY

Produzione di cemento

## KUFA CEMENT PUBLIC COMPANY

Produzione di cemento

## SARCHINAR CEMENT STATE COMPANY

Produzione di cemento

## FALLOUJA CEMENT PUBLIC COMPANY

Produzione di cemento

## MASUL PUBLIC COMPANY FOR BUILDING MATERIALS

Produzione di cemento e di calcestruzzo

## PUBLIC COMPANY FOR ASBESTOS AND PLASTIC INDUSTRIES

Produzione di condutture e di fogli di amianto, di condutture e guarnizioni in plastica e calcestruzzo leggero

## STATE COMPANY FOR GLASS AND CERAMIC INDUSTRIES

Produzione di lastre di vetro, di articoli in vetro, e, in progetto, di articoli in ceramica

## CONCRETE INDUSTRIES STATE COMPANY

Produzione di articoli in calcestruzzo, ivi compresi piloni

## BRICK INDUSTRIES STATE COMPANY

Produzione di mattoni d'argilla

## GENERAL COMPANY FOR BUILDING MATERIALS

Produzione di articoli in calcestruzzo, ivi compresi piloni e mattoni

## NORTHERN WOOD COMPANY

Produzione di tavole di legno agglomerato

## DIRECTORATE OF BAGHDAD FOUNDRY

Produzione di articoli in ghisa, ivi compresi rivestimenti delle condutture e di apparecchiature

ARMAMENTI

## STATE ORGANIZATION FOR TECHNICAL INDUSTRIES

Controlla le operazioni di tre imprese pubbliche che producono armi leggere e munizioni:

- Yarmouk State Establishment
- Huteen State Establishment
- Qadissiyah State Establishment

Apparecchi elettrici e elettronici

State organisation for engineering industries

Light engineering complex

State establishment for electric industries

State battery manufacturing Co

State cables and wires co

State electrical industries co

State electronics industries co

Hilal industries co

Directorate of Baghdad foundry and metal factory

State co for iron and steel industries

The state co for aluminium extrusion

State steel pipes co

Directorate for vehicles affairs

Macchine e attrezzature

State mechanical industries co

State automobile industries co

National equipment marketing and maintenance co

Iraqi bicycles manufacturing co

Chimica

State organisation for chemical industries

State co for rubber industries

State leather industries co



State co for pulp and paper industries

State fertilizers co

Misrah sulphur state co

State phosphates co

Iraqi Tobacco co

National Tobacco state co

State organisation for textile industries

Mosul state textile co

Fine textile state co

State woollen textile co

Nassiriya state woollen textile co

Kut state cotton textile co

state hand-woven carpets

National state textile co

State rayon co

State sewing co

Alimentazione

State organization for food industries

general co for vegetables oil

Dairy administration

Kafil Hussain oil factory

State soft drink co

State canning co

State beer and alcoholic beverage co

Maisan state sugar co

Mosul state sugar co

Sulamainiya State sugar complex

Date industries co

Iraqi dates administration

Eastern breweries

New national beer co

Agriculture product investment co

State organisation for grains

State administration bakeries affairs

Edilizia e lavori pubblici

State construction contracting co

State organisation for roads and bridges

State organisation for housing

Rural housing administration

Sewerage board

Directorate general for roads and bridges

Trasporti e comunicazioni

State organisation for railways

State organisation for land

Iraqi state water transportation organisation

State organisation for Iraq ports

Iraqi airways

Settore misto

Light industries co

Iraqi bicycles manufacturing co

State electronics industries co

## ISRAELE

L'industria copre quasi il 30% del prodotto interno lordo e un quarto dell'occupazione totale.

La struttura proprietaria dell'industria è mista; accanto al settore pubblico (10-15% del totale) c'è un imponente settore cooperativo (20% circa del totale) e un settore privato. L'intervento dello stato si dirige in particolare verso l'acciaio, la chimica, l'elettronica nonché verso l'industria estrattiva. La quasi totalità delle iniziative di maggiori dimensioni sono pubbliche o cooperative (in molte imprese c'è la presenza congiunta dell'Histadut e di privati), mentre i privati prevalgono nella media e piccola dimensione (1).

Il codice degli investimenti limita la possibilità di investimenti dall'estero a quattro casi: investimenti export-oriented, investimenti di import-substitution, localizzazione in zone meno sviluppate, progetti che consentano l'inserimento di immigranti.

Le imprese pubbliche hanno una larga autonomia, sotto il controllo di un Comitato interministeriale dei ministri economici. Il Parlamento (tramite la Commissione Finanze) esercita un controllo sui budget delle imprese specie in tre casi: se i prezzi dei prodotti delle stesse imprese sono controllati (tale compito spetta alla stessa Commissione Finanze), se il governo finanzia le spese correnti, se fondi pubblici sono usati per lo sviluppo.

---

(1) Ci sono circa 12 mila imprese con 277 mila dipendenti. Di queste imprese 36 sono pubbliche, 494 dell'Histadut (spesso attraverso le sue holdings come Hevrat Ovdim), 11.386 private. Tuttavia le imprese con oltre 100 dipendenti sono solo 454 e quelle con oltre 300 addetti 153.

## LIBIA.

Le stime correnti sul contributo dell'industria alla formazione del PIL oscillano tra il 2 e il 5%.

Si tratta di iniziative per lo più recenti e recentissime. L'espansione dell'industria appare condizionata essenzialmente dalla carenza di manodopera (non solo di quella qualificata).

Il numero delle imprese esistenti nel '78 era di 56, mentre 38 erano in fase di ultimazione e 34 in quello di progettazione. Di queste circa la metà sono di dimensioni di una certa consistenza. Si tratta di cinque fabbriche che producono analcolici, cinque di paste alimentari, cinque di conserve,

, due di abbigliamento, due di carta da pacchi, due di cemento, uno di sigarette.

Quasi tutte le nuove attività industriali sono promosse dallo stato attraverso le sue agenzie. La principale è la General Organisation for industrialisation presieduta dal Ministro per l'industria e le risorse minerarie. Allo stato sono riservate le nuove iniziative nella metallurgia, negli alimentari, nella fornitura di materiali da costruzione agli enti pubblici, nella chimica. Ai privati di fatto resta l'industria minore per la produzione di beni di consumo per i privati.

L'intervento dello stato si esercita come si è detto tramite enti di stato soggetti alle direttive del governo e dell'ente per lo sviluppo industriale. Esiste un segretariato per gli acquisti che deve autorizzare le singole transazioni di ogni società. Se queste sono di una certa rilevanza occorre la

autorizzazione di un comitato designato dal Ministro dell'industria.

L'autonomia delle singole società è estremamente limitata.

Il piano 1976 prevede investimenti per 7.525 miliardi di dinari di cui 1149 nell'industria manifatturiera e mineraria . I principali progetti industriali riguardano la siderurgia, la alluminio, la dissalazione delle acque, il settore agroalimentare, l'elettricità.

L'interesse per l'investimento diretto estero è scarso o nullo. Con maggior favore sono invece viste la collaborazione e l'assistenza tecnica.

#### Enti e società di stato

General National Spinning and weaving Co.

Controlla una tessitura di cotone di Zanzour e una fabbrica di lavaggio e filatura lana ad Al Bay (Barce) (produzione 550 tons anno).

Misratah Steel Mill Construction Co.

In programma la costruzione a Misratah (Misurata) di una fabbrica di acciaio della capacità di un milione di tonnellate l'anno. Probabile partner un consorzio giapponese.

Libyan Arab Airlines. Linee interne ed esterne. 16 aerei.

Libyan Cement Company  
Suk El Khamis General CO. for Cement and Building Materials  
Eternit Libica S.p.a.

National Drilling Company  
Arab Union Contracting Co.  
National Company for Airports and Roads  
General Company For civil works  
Gen. Co. for Construction

General Company for industrial Works  
Misurata Gen. Co. for Roads  
General National Co. for roads Construction  
National Co. for Engineering and Construction  
General Co. for construction ad Educazion Building  
General Libyan Co. for Roads Maintenance and Construction  
General Building Construction  
General Co. For Public Works  
El Khalij Co. for Construction  
National Consulting Bureau

General Co. for Military and Civil Works  
General Co. for Land Reclamation  
National Co. for Municipality Works  
General Drilling Company  
General Co. for Agricultural Project

General National Organization for Industrialization

National Oil Corporation

Jebel el Akhdar Project Authority

Serir and Kufra Project Authority

Jefara Project Authority

Electricity Corporation

Industrial and Real Estate

National Housing Corporation

General Board of Tourism and Fairs



## MAROCCO

L'industria contribuisce per circa un quarto alla formazione del P.I.L. (quello dell'industria manifatturiera in senso stretto dovrebbe aggirarsi sul 15%), mentre il peso degli addetti del settore sul totale dovrebbe essere di poco superiore al 15%.

Il piano 1976/80 prevede che all'industria venga allocato il 16,7% degli investimenti globali previsti cioè 33 miliardi di dirhams. Di tale somma il governo dovrebbe coprire i 2/3, buona parte dei quali tuttavia, come del resto avviene da parecchi anni, concentrati nel settore delle costruzioni e dei lavori pubblici.

Alcuni importanti progetti previsti dal piano riguardano le macchine utensili (forni e presse), stampa, alimentari, cavi di acciaio, materiale rotante, forniture elettriche e meccaniche. Ancora più impegnativi sono il piano del cemento (aumento di 3 milioni di Tons della produzione), quello dello zucchero (aumento della produzione di 800 mila tons), quello siderurgico (la SONASID - Société Nationale de sidérurgie - ha in costruzione una fabbrica di 1 mn di tons di capacità).

Il peso dei privati nell'economia e nell'industria marocchina è assolutamente prevalente. L'intervento dello stato è di fatto limitato allo sfruttamento delle risorse notevoli (monopolio dei fosfati), alla commercializzazione dei prodotti agricoli, ad alcuni settori di base.

L'intervento dello stato è coordinato dal Ministero dell'industria, alle dipendenze del quale opera l'Odi (Office pour le développement industriel).

Per quanto riguarda gli investimenti stranieri va ricordato che nel 1971 è stato lanciato un programma di "marocanisation", programma che peraltro da un paio di anni è stato tacitamente rallentato o accantonato. Appaiono comunque senz'altro preferibili gli investimenti sotto forma di joint-ventures.

## MESSICO

Gli addetti all'industria sono poco meno del 20% delle forze di lavoro mentre il contributo del settore alla formazione del PIL è di circa il 25%.

L'intervento pubblico nell'economia è molto ampio e copre, oltre i servizi pubblici (elettricità, telefoni, ecc.), i settori di base (acciaio, petrolchimica), e, con peso minore, l'industria di trasformazione.

Le imprese pubbliche controllate dal governo erano 270 mentre in oltre 35 c'era una partecipazione minoritaria.

Dal 1977 è in atto una riorganizzazione del settore pubblico che ha comportato lo scioglimento di una sessantina di imprese, mentre una dozzina sono state assorbite da altre aziende.

Oltre alle partecipazioni dirette vi sono partecipazioni indirette per il tramite di alcune finanziarie (National Financier, ad es., ha partecipazioni in 55 imprese non finanziarie.)

Il controllo sulle imprese pubbliche è affidato al ministro per il patrimonio nazionale e si esercita mediante la supervisione sui bilanci e la presenza di dirigenti ministeriali nei consigli di amministrazione (il ministro o qualche alto funzionario presiede le maggiori imprese pubbliche)

La legge sugli investimenti stranieri del 1973 indica alcuni settori prioritari come l'elettronica e i beni di investimento, richiede inoltre per i nuovi investimenti la presenza di capitale nazionale. Essa è stata comunque applicata in maniera molto flessibile.

La legge prevede l'autorizzazione all'investimento da parte del Ministero dell'Industria. Principi base per gli investimenti misti sono che la maggioranza sia messicana, che la tecnologia sia moderna, che favorisca la sostituzione delle importazioni, che favorisca lo sviluppo decentralizzato.

Sono esclusi dall'investimento estero settori quali il petrolio, l'energia elettrica, il trasporto stradale e ferroviario, il credito.

Viene garantita totale libertà in campo valutario.

Incentivi agli investimenti esteri vengono concessi da varie istituzioni finanziarie.

Esiste anche una legge che regola la cessione della tecnologia.

IMPRESE PUBBLICHE

Sidermex. Controlla le società metallurgiche pubbliche.

Haltos Hornos de Mexico (AHMSA). Siderurgia.

Sicartsa. Siderurgia.

Fundidora de Monterrey (FMSA) Siderurgia

Fertilizantes Mexicanos (Fertimex)

Comision Federal De Electricidad (CFE).

Petroleos Mexicanos (Pemex)

MOZAMBICO

L'industria ha un peso piuttosto scarso sul prodotto lordo interno, circa il 13% e ancor minore è il suo peso in termini di manodopera occupata.

Le industrie abbandonate al momento della colonizzazione sono circa 150 e son diventate quasi tutte cooperative. Si tratta di imprese di piccole e piccolissime dimensioni.

Le unità maggiori sono controllate dallo Stato (che ha nazionalizzato anche banche, assicurazioni, ospedali, ecc.) e dipendono da vari ministeri (agricoltura, lavori pubblici, trasporti, commercio interno). Si tratta di industrie metallurgiche (Cifel - SMP che ha unificato alcune unità preesistenti), di lavorazioni meccaniche (Cometal - Mometal che fabbrica vagoni, piattaforme, ecc.), da zuccherifici (le due unità esistenti - con 12 mila lavoratori - sono state fuse). E' in via di costituzione una impresa di Stato dei materiali da costruzione che raggiungerà una trentina di unità preesistenti, tutte di piccole dimensioni.

La priorità della politica economica sembra essere attualmente l'agricoltura. Non esiste una legge sugli investimenti esteri.

Non esiste un piano di sviluppo. La politica economica del Frelimo è condizionata anzitutto dalla esigenza di ricostituire un assetto soddisfacente dei principali servizi pubblici, di far funzionare le industrie esistenti, di costituire una rete di distribuzione pubblica almeno per i principali prodotti di consumo, di completare infine i pochi progetti in corso di esecuzione e sospesi o abbandonati.

La scelta prioritaria tra i settori economici è attualmente l'agricoltura. In un secondo momento il Frelimo pensa di sviluppare lo sfruttamento e la trasformazione delle risorse naturali.

La garanzia di riuscita della rivoluzione viene identificata (ma evidentemente a lungo termine) nella creazione e nello sviluppo dell'industria di base.

### Imprese e Organismi Pubblici

Empresa Nacional de Petròleos de Moçambique (Petromoc)

Monopolizza estrazione, raffinazione, commercio estero di prodotti petroliferi.

Empresa Nacional de Electricidade (Electricidade de Moçambique)

Agenzia Nacional de Frete Navegação (Anfrena). Gestione e sviluppo della flotta mercantile e delle infrastrutture.

Sociedade Nacional de Confeções de Vestuário (SOVESTE)

Empresa Estatal regional de Construção civil de Tete.

Linhas Aereas de Moçambique (ex Deta - Direzione Generale del Trasporto aereo).

Nel 1975 7 aerei, 285 mila passeggeri trasportati, 550 milioni di passeggeri/km.

Caminhos de Ferro de Moçambique

Cifel-SMP Metallurgia

Cometal - Mometal - Materiale rotante.

## NIGERIA

L'occupazione nel settore manifatturiero è leggermente inferiore al 10% del totale e analoga è la percentuale del prodotto lordo industriale sul P.I.L.

Il piano 1975-80 prevede investimenti per 40 miliardi di nairas di cui 5,2 nell'industria. Lo stato dovrebbe assicurare i due terzi degli investimenti totali e il 60% di quelli dell'industria.

Attualmente la struttura industriale è basata essenzialmente sui settori tradizionali e sull'industria leggera. Il settore più consistente è quello alimentare, seguito dal tessile e dalla raffinazione del petrolio, dalla meccanica.

I principali progetti previsti dal piano riguardano una fabbrica di acciaio ad Ajaokuta (il contratto firmato con l'URSS è del costo di 1,2 miliardi di nairas, la capacità prevista di 1,5 milioni di tons), altre due a Warri e Port Harcourt, tre laminatoi a Katsina, Oshagbo e Jos (capacità 210 mila tons l'uno), tre fabbriche di cemento (una di 600 mila tons.anno in joint tra il governo federale e imprese svizzere), quattro di auto (governo nigeriano e partecipazioni di Steyr, Volkswagen, Fiat, Leyland), un laminatoio di alluminio (governo nigeriano e imprese canadesi), alcuni zuccherifici, nei quali sono presenti oltre al governo federale anche alcuni governi statali (una raffineria dovrebbe essere costruita in joint con lo Swaziland ed una con il Benin).

Tra le altre iniziative si può ricordare quella riguardante una fabbrica di ceramica a Jos (3000 tons per anno, investi-



menti per 1,5 milioni di Nairas) con la partecipazione del governo federale, di una società privata nigeriana e di una italiana.

Va ricordato anche che nel settore delle macchine utensili diverrà operante nel 1981 la Nigerian Tools Ltd, joint tra il governo federale e la società pubblica indiana Hindustan Machine Tools (investimento 70 mn di dollari).

A livello locale le iniziative esistenti e ancor più quelle previste sono numerosissime e riguardano prevalentemente l'industria alimentare, tessile, dei mobili, materiali da costruzione, costruzioni civili, concerie (1). Non mancano peraltro le iniziative di dimensioni più rilevanti quali una fabbrica di cemento della capacità di 600 mila tons (operativa nell'80, joint tra un governo statale e imprese svizzere) o una fabbrica di poliestere (joint tra il governo dello stato di Anambra e ditte di Hong Kong) o una fabbrica metallurgica (Anambra e Skoda). Da questo punto di vista i singoli stati sembrano possedere notevole autonomia e, direttamente o tramite le finanziarie che molti di essi hanno creato (2), notevole attivismo nel promuovere nuove iniziative.

Da qualche anno il governo tende a favorire la "nigerizzazione" delle attività economiche. A tale scopo i settori industriali sono stati divisi in tre liste. La prima elenca quelli riservati integralmente ai nigeriani, la seconda i settori nei quali la partecipazione non può essere inferiore al 60%. Nella terza la quota spettante ai nigeriani deve essere di almeno il

---

(1) In questo settore la ditta italiana Gardella ha il 40% in una fabbrica nello stato di Sokoto (il resto è del governo di Sokoto e di altre istituzioni pubbliche e private).

(2) Ad es. Kano Investment Co e Kaduna investment Co, ecc.

40%. Nella prima sono elencate le attività di intermediazione e le industrie leggere tradizionali per le quali non è richiesto l'apporto di capitali o tecnologie straniere. Nella seconda son compresi settori non industriali (banche, assicurazioni, trasporti interni via aria e acqua) e settori industriali giudicati alla portata delle capacità tecniche e manageriali interne (siderurgia, trattori, contenitori metallici, ecc. Nella terza i settori tecnologicamente d'avanguardia o comunque nei quali il controllo estero è giudicato indispensabile (motori e turbine, macchinario agricolo, macchine per il legno e il metallo, attrezzature ferroviarie, motoveicoli, macchine per ufficio, chimica di base, ecc.).

Per quanto riguarda gli investimenti esteri la stessa legge che prescrive per i vari settori le percentuali minime di partecipazione al capitale dei nigeriani prevede che una serie di attività sia riservata al governo (industrie strategiche, armamenti, industrie pesanti), un'altra esclusivamente a privati (industrie leggere tradizionali)(1), una terza sia aperta alla collaborazione tra governo e privati, siano questi esteri o locali (in qualche caso, come petrolio e gas naturale, la partecipazione governativa deve essere maggioritaria)(2), una quarta aperta alla collaborazione tra privati nazionali e esteri.

Di fatto il governo federale è presente in tutte le iniziative di dimensioni rilevanti ma la gestione di tali ini-

---

(1) Banche, siderurgia, trattori, contenitori metallici, trasporti aerei e navali, assicurazioni, ecc.

(2) Chimica di base, motori e turbine, macchinario agricolo, macchine per legno e metallo, attrezzature ferroviarie, motoveicoli, macchine per ufficio.

ziative è assicurata essenzialmente dai partners esteri (1).

Il controllo sulle imprese pubbliche è assicurato dal Ministro ma esistono anche degli Autonomous board che controllano aspetti importanti dell'attività aziendale quali le assunzioni (quadri oltre un certo livello) o gli acquisti dei materiali (Corporation Standing Tenders board).

Il parlamento dal canto suo ha Public accounts committees permanenti.

## DATI SULLE PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE

	1973/74	1974/75	1975/76	1976/77	1977/78
<b>National Electric Power</b>					
Incassi	62.6	70.2	83.0	99.1	116.0
Spesa corrente	53.5	65.4	69.1	82.1	75.0
Saldo	9.1	4.8	113.9	17.0	41.0
Spesa in conto capitale	21.3	66.0	115.7	245.1	520.0
Risultato d'esercizio	-12.2	-61.2	-101.8	-228.1	-479.0
<b>Nigerian Ports Authority</b>					
incassi	50.1	61.0	77.6	92.9	170.3
Spesa corrente	53.7	75.2	88.9	93.6	134.0
Saldo	-3.6	-14.2	-11.3	-0.7	36.3
Spesa conto capitale	8.7	1.0	52.0	177.3	198.1
Risultato d'esercizio	-12.3	-15.2	-63.3	-178.0	-161.8
<b>Nigerian Coal Corporation</b>					
Incassi	3.1	2.9	3.1	8.5	...
Spesa corrente	5.0	6.4	6.9	9.8	...
Saldo	-1.9	-3.5	-3.8	-1.3	...
Spesa conto capitale	2.2	2.5	4.2	33.3	...
Risultato d'esercizio	-4.1	-6.0	-8.0	-34.6	...
<b>Posts and Telegraph</b>					
Incassi	23.5	26.7	35.4	40.7	...
Spesa corrente	23.8	49.4	53.8	64.5	...
Saldo	-0.3	-22.7	-18.4	-23.8	...
Spesa conto capitale	2.0	---	313.9	280.2	...
Risultato d'esercizio	-2.3	-22.7	-332.3	-304.0	...
<b>Nigerian Railway Corporation</b>					
Incassi	25.9	18.1	25.5	28.5	32.0
Spesa corrente	49.1	48.6	57.0	57.9	86.3
Saldo	-23.2	-30.5	-31.5	-29.4	-54.3
Spesa conto capitale	1.6	...	...	...	61.2
Risultato d'esercizio	-24.8	...	...	...	-115.5

---

Nigeria Airways Limited

Incassi	...	...	26.3	50.5	...
Spesa corrente	...	...	32.1	42.1	...
Saldo	...	...	-5.8	8.4	...
Spesa conto capitale	...	....	....	....	...
Risultato d'esercizio	...	....	....	....	...

Nigeria B ternal Telecommu-  
nications Limited

Incassi	5.7	6.3	12.1	16.3	...
Spesa corrente	3.3	4.8	10.6	11.9	...
Saldo	2.4	1.5	1.5	4.4	...
Spesa conto capitale	0.5	0.4	....	....	...
Risultato d'esercizio	1.9	1.1	....	....	...

## Nigeria Broadcasting Corporation

Incassi	6.9	9.8	12.6	....	...
Spesa corrente	6.9	8.5	12.0	....	...
Saldo	--	1.3	0.6	....	...
Spesa conto capitale	0.7	1.2	0.7	....	...
Risultato d'esercizio	-0.7	0.1	-0.1	....	...

## Livestock and Meat Authority

Incassi	1.1	1.1	....	....	...
Spesa corrente	0.7	0.8	....	....	...
Saldo	0.4	0.3	....	....	...
Spesa conto capitale	1.6	1.1	....	....	...
Risultato d'esercizio	-1.2	-0.8	....	....	....

---

## PERU'

Gli addetti all'industria rappresentano circa il 15% delle forze di lavoro mentre il contributo del settore alla formazione del prodotto interno lordo è di circa un quarto. Agli investimenti è stata dedicata negli ultimi anni una percentuale di poco superiore al 15% e quelli pubblici sono stati da un terzo alla metà del totale.

Il progetto più rilevante riguarda la siderurgia (Siderpem) ed è l'ampiamiento dello stabilimento di Chimbote a 2.3 milioni di tons l'anno nel 1980 (e a 4 milioni nel 1885). La sua realizzazione è tuttavia in dubbio e si cerca un partner estero per garantirla.

Allo stato sono riservati, in base ad una legge del 1970, i nuovi investimenti nei settori pesanti (petrolchimico, siderurgico). Sono inoltre riservati allo stato l'industria estrattiva e i servizi pubblici (ferrovie, telefoni, elettricità).

Il Perù fa parte del gruppo andino e segue le regole fissate dal gruppo per quanto riguarda la ripartizione delle produzioni e il controllo sugli investimenti esteri.

Gli investimenti esteri devono contrattare col governo peruviano la durata del periodo entro il quale possono recuperare il capitale investito e realizzare un ragionevole profitto. Alla fine del periodo devono trasferire il 51% del capitale in mani peruviane se all'inizio la partecipazione di capitale nazionale era del 25% o maggiore. Se invece la partecipazione iniziale del capitale nazionale era inferiore al 25%, alla fine del periodo dovrà essere nazionalizzato il 67% dell'investimento realizzato.

E' previsto che nelle società a capitale non nazionale

i lavoratori acquistino progressivamente un terzo del capitale.  
A questo scopo va utilizzato il 15% degli utili di ogni anno.

## SIRIA

L'occupazione nell'industria è il 12% circa del totale, il contributo del settore manifatturiero (incluso l'estrattivo) al PIL è valutato tra il 15 e il 20% (circa la metà dovuto al petrolio).

Gli investimenti dell'industria sono poco più di 1/5 del totale e per circa 2/3 si tratta di investimenti pubblici. Nel periodo 1976-80 è previsto dal piano quinquennale che gli investimenti totali ammontino a 54 miliardi di lire siriane (di cui 9,3 privati o misti) e a 11,3 miliardi nell'industria manifatturiera ed estrattiva (di questi 9,9 dovrebbero essere pubblici).

Buona parte degli investimenti previsti (più di un terzo) sono destinati al completamento di progetti iniziati nell'ambito del piano precedente.

I settori principali sono tessile, cemento, alimentare, bevande. In pratica allo stato spettano le iniziative di grandi e medie dimensioni, l'industria pesante, lo sfruttamento di risorse naturali, il comparto cotoniero dell'industria tessile. Ai privati l'industria leggera e di piccola dimensione, i trasporti, il commercio al dettaglio.

Esistono più di 100 industrie pubbliche, inquadrare in general o public organization poste sotto la supervisione di vari ministri (in prevalenza del Ministro dell'industria) e di un Ministerial Economic Committee che controlla e approva i bilanci.

L'atteggiamento nei confronti dell'investimenti privato ed estero è ormai da qualche anno molto favorevole.



L'investimento estero in particolare viene incentivato attraverso la creazione (nel 1971, ma di fatto operanti dal 1978) di zone franche poste sotto il controllo della General Organisation of Free Zones. Ne esistono attualmente a Damasco, Adra, Aleppo, Lattakia, nel porto di Tartous e nell'Aeroporto internazionale di Damasco. Un'altra free zone industriale a Deroa è stata avviata in comune con la Giordania.

La preferenza viene accordata alle industrie che utilizzano materie prime locali, o quelle che richiedono competenze adeguate al livello raggiunto dai lavoratori siriani, alle industrie moderne e a quelle orientate all'esportazione.

Lo stato ha realizzato alcune joint-ventures con privati. Una con una società francese per la produzione di telefoni, una con una società spagnola per una fabbrica di montaggio di trattori ad Aleppo, una per la costruzione di due alberghi.

La Siria ha firmato, a garanzia degli investimenti esteri, accordi con vari paesi tra i quali l'Italia.

### Imprese e Organismi pubblici

Syrian Petroleum Company. - Principale compagnia di estrazione del petrolio. Controllata dal Ministero del Petrolio e delle Risorse Minerali.

The General Organization for food industries. Controlla una quindicina di società. Le principali sono elencate di seguito:

Syrian Industrial Co for Vegetables Oil

The Modern Conserves and Agricultural Products

Arab Company for Manufacturing Oil and Soap

Al Shark Co for Food Products

Syrian Arab Co for Milk and Derivatives

Homs milk Co

Syrian Co for Manufacturing Biscuits and Chocolates

Homs Co for processing grapes

Lattakia Oil Co

Damascus for food products

Syrian Co for Conserves and food products

Plant for Drying Onions and Vegetables

The General Organization for Textiles. Controlla 13 società produttrici di prodotti intermedi e finiti

Cotton Marketing Organization. Controlla due fabbriche moderne e di grosse dimensioni e altre più piccole.

General Establishment for Chemical Industries. Controlla nove società, elencate di seguito.

Syrian Glass and Earthenware Co

General Co for paint and chemical industry

Arab Tanning Co

Al Ahlia Co for rubber products

General Co for manufacturing

Chemical Detergents

The Arab Medical Co (Thameco)

The General Fertilizers Co

The General Co for Plastic Products

The Arab Co for rubber plastic and leather products.

General Sugar Organization.

Controlla tre società e altre sono in via di completamento.

General Organization for Cement Damascus.

Controlla tre società operative: The National Company for Cement and Building Materials (portland)

The Syrian Co for Cement and Building Materials (cemento portland e porcellane); Al Shabha Co. for Cement and Building Materials (portland).

General Organization for Engineering Industries.

Controlla nove società ed ha alcune nuove iniziative in corso.

Produzione di frigoriferi (70.000 circa), televisori bianco e nero e colori (55.000), matite, motori elettrici, cuscinetti, cisterne, ecc.

Principali progetti del settore pubblico inclusi nel piano  
1976-80 (1)

(In milioni di sterline siriane)

<u>Agricoltura</u>	8,220
Tabqa Dam	207
Maskaneh land reclamation	1,390
Euphrates Basin reclamation and development	5,782
Ghab development	120
Kabir River Dam	150
Grain silos and mills	571
<u>Industria manifatturiera</u>	6,711
Scrap smelting factory	147
Aleppo glass factory	142
Homs T.S.P. Factory	742
Homs ammonia-urea factory	737
Deir-ze-Zor paper factory	339
Homs tire factory	380
Damascus glass factory development	158
Idlib textile mill	149
Hassake textile mill	165
Tartous cement plant	353
Sheikh Said cement plant	405
Rakka sugar refinery	170
Maskaneh sugar refinery	167
Ghab sugar refinery	167
Euphrates tractor factory	150
Syrian Oil Company: Petroleum exploration and development	1,225
Banias refinery complex	963
Phosphates development	152
<u>Elettricità e acqua</u>	2,164
<u>Elettricità</u>	1,554
Produzione	(573)
Trasmissione	(381)
Distribuzione	(600)
<u>Acqua</u>	610
Tunnel Figeih-Damascus	(290)
Distribuzione	(320)

<u>Trasporti e telecomunicazioni</u>	2,538
Ferrovie	848
Lattakia-Aleppo-Qamichli tracks	(130)
Akkari-Homs-Damascus tracks	(300)
Mahine-Palmyra tracks	(166)
Rolling stock	(252)
Acquisto di aeroplani	102
Harbors	684
Tartous completion	(327)
Lattakia expansion	(357)
Strade	602
Damascus-Aleppo-Rakka highway	(157)
Highways II project	(445)
Espansione del sistema telefonico	302
Total	19,633

---

(1) Progetti i quali sono destinati nel corso del periodo 1976-80 somme superiori ai 100 Mn di sterline siriane. Non sono ripartiti progetti di tale tipo del settore educazione e cultura.

## Crediti alle principali imprese pubbliche

Imprese	1974	1975	1976	1977	March 1978
Public Organisation for Machinery and Equipment	145	48	138	7	161
Public Organisation for Building Material and Metals	694	820	863	1,123	1,051
Public Organization for Food Commodities	1,024	1,374	1,610	1,796	1,553
Public Organization for Consumer Goods	92	131	169	266	122
Public Organization for Cotton Ginning and Marketing	6	465	523	468	353
Public Organization for Cereals, Trade and Production	582	1,081	1,883	1,875	1,378
Public Organization for the Implementation of Industrial Projects	14	--	63	103	110
Euphrates Tractor Company	--	6	70	124	122
Public Company for Fertilizers	--	--	17	--	70
Homs Oil Refinery	--	2	135	1,195	1,361
Syrian General Petroleum Company	95	79	93	100	99
Altre (I)	374	634	1,180	687	582
Totale	3,027	4,640	6,746	7,744	6,961

(1) Principalmente imprese manifatturiere.

## SOMALIA

Il contributo del settore industriale al prodotto lordo è piuttosto scarso. Esistono pochissime imprese di medie e grandi dimensioni, l'occupazione totale nel settore industriale (imprese con 50 dipendenti e più) è di 11.700 addetti. Il piano 74-78 prevedeva che all'industria fosse dedicato il 29% degli investimenti, di fatto la quota sembra essere stata del 26,2%. I settori più rilevanti sono quello alimentare, il tessile, l'abbigliamento, il legno.

Esiste una forte tendenza alla pubblicizzazione spinta che ha portato a riservare allo stato alcuni settori dell'economia (banche, assicurazioni, commercio all'ingrosso) e che si esercita, sia pure con minore rigidità, anche nel settore manifatturiero.

L'80/85% della produzione industriale è assicurata dal settore pubblico. Questo è composto da 50 agenzie che controllano le pubbliche imprese.

I casi di iniziative congiunte e più rilevanti riguardano la Somali Airlines nella quale l'Alitalia ha il 51%. Esiste anche una joint con un gruppo privato italiano nel settore dei materiali da costruzione ma attualmente non è in attività.

Imprese e organismi pubblici

Commercio

National Petroleum Agency

National Trading Agency (ENC)

National Agency for Building Materials

Hides and Skins Agency

Trade Agency for Clothing and Utensils

Agricultural Development Corporation (ADC)

Industria

Cigarettes and Matches Factory

Mogadiscio Milk Factory

Sugar Factory (SNAI

SOMALTEX

Kasmayu Meat Factory

Oil Mill Factory

Iron and Foundry and Mechanical Workshop

Hides and Skins Factory

INCAS (Italia 49%, NBB 36%, SDB 15%)

ITOP Fruit Processing

Flour and Pasta Factory

Afgoi Brick Factory

Opere Pubbliche

National Electric Energy Authority

National Agency for Construction

Somali Engineer Consultant Agency



Trasporti

Trading Agency for Vehicles and Spare Parts

Somali Airline (Somalia 51%, Alitalia 49%)

National Transportation Agency

Trasporti marittimi

National Shipping Agency

Somali Ports Authority

Somali Shipping Agency

Somali Forwarding Agency

Agricoltura

National Banana Board (NBB)

ONAT

Somali-Libyan Agricultural Development Company  
(Somalia 51% - Libia 49%)

Pesca

Las Korey Fish Factory

Somal Fish- l'USSR ha ritirato la partecipazione da  
questa joint-venture

Acqua e risorse

Water Development Agency

Informazioni

State Printing Agency

---

\* Controllate dalla Somali Development Bank

\*\* Agenzie non commerciali

## TUNISIA

Nell'industria sono occupati il 19% degli occupati totali.

Il peso dell'industria sul PIL è di poco superiore al 10%.

La distribuzione settoriale dell'industria manifatturiera vede al primo posto il settore alimentare (49,3 milioni di dinari), seguito dal tessile (41,4 milioni), dalla meccanica e dalla chimica (222 milioni ciascuno), dall'industria dei materiali da costruzione (18,1 milioni), da altri (18,5 milioni).

Gli investimenti pubblici hanno rappresentato circa un terzo del totale tra il 70 e il 75, poi sono cresciuti fino a toccare circa la metà. Nel piano 1977-81 sono previsti investimenti per 4,2 miliardi di dinari di cui 1,3 nell'industria. Di questi 863 milioni di dinari dovrebbero essere assicurati dal settore pubblico e 457 dai privati. Le priorità indicate riguardano l'industria meccanica, quella agricolo-alimentare, i motori diesel, i trattori, i materiali da costruzione, i fosfati, i tessili. Oltre due terzi degli investimenti nell'industria manifatturiera sarà dedicato al completamento dei progetti in corso. Gli investimenti già decisi più importanti sono; l'ampliamento dello zuccherificio di Baja a 145 mila tons di capacità e la costruzione di un nuovo zuccherificio, il completamento e la costruzione di alcuni cementifici (212 milioni di dinari), l'ampliamento dell'acciaiera di El Fouladh e la realizzazione di un nuovo complesso siderurgico (capacità 0,5 milioni di tons), la costruzione del complesso di fertilizzanti della SEPA (Società dei concimi a base di fosfato e azoto) (155 milioni di dinari), la realizzazione in joint tra Tunisia e Polonia di una nuova fabbrica di concimi complessi (360 mila tons).

Le società pubbliche sono in genere sotto il controllo del Ministero dell'Industria, miniere ed elettricità. Questo controlla anche l'Agence de Promotion des Investissements.

L'atteggiamento del governo tunisino verso l'investimento straniero è estremamente favorevole e aperto. I regimi cui sono sottoposti gli investimenti esteri sono due, uno per le industrie che producono per il mercato locale (legge 74 del 3 agosto '74), uno per quelle che producono totalmente o parzialmente per l'export (legge 38 del 27 aprile '72), regimi che completano le disposizioni del codice degli investimenti (legge 35 del 26 giugno '69).

Le pratiche per l'autorizzazione sono svolte dall'Agenzia di promozione degli investimenti (Api), creata nel 1973 e che agisce sotto il controllo del ministero dell'economia nazionale.

L'Api controlla a sua volta l'Agenzia fondiaria industriale (Afi) cui è affidato il compito di attrezzare le aree destinate allo sviluppo industriale e di costruire i fabbricati industriali e la Società per la promozione e gestione industriale (Soprogi) che opera all'estero come agente dell'Api fornendo informazioni e assistenza ai possibili investitori.

Se l'Api non risponde alla richiesta entro trenta giorni dal deposito del dossier completo l'investitore ha diritto di procedere.

Gli incentivi e le agevolazioni della legge si applicano a tutti i progetti e aumentano in base al numero dei posti di lavoro creati, alla esistenza di una certa percentuale di esportazione, alla decisione di insediarsi in zone territoriali particolari. Altre agevolazioni possono essere accordate in caso di investimenti di particolare rilevanza per l'economia.

Vantaggi ancora maggiori sono previsti per le imprese orientate, in parte (20% almeno) al mercato esterno e ancor più per quelle che producono per l'esportazione.

Investimenti apprezzabili in imprese rivolte prevalentemente ai mercati esteri si sono realizzati nei settori del cuoio e delle calzature, dell'elettronica e della meccanica di precisione e soprattutto nel tessile e nell'abbigliamento.

## Trasferimenti governativi alle imprese pubbliche

(in milioni di dinari)

	1975	1976	1977	1978 Esti- mated act.	1979 Fore cast
Imprese pubbliche	104.1	123.7	170.1	161.3	204.5
Minerali	3.2	5.0	11.9	12.2	18.8
Agricoltura	28.2	34.3	42.9	33.4	36.5
Materiali da Costruzione	3.9	13.7	14.8	13.4	9.1
Meccanica e elettricità	2.9	3.1	5.3	5.9	11.3
Chimica	1.0	3.6	4.8	1.5	2.4
Tessili	--	--	--	--	2.3
Carta	0.7	0.2	1.1	--	--
Abitazioni	19.7	27.7	28.2	27.4	21.1
Trasporti e Telecomunicazioni	11.7	13.6	16.8	16.4	20.3
Turismo	7.6	13.3	14.9	11.9	10.5
Banche	0.2	--	--	--	--
Istituzioni finanzia rie specializzate	0.9	2.2	5.0	3.8	5.4
Commercio e servizi	6.0	--	12.6	19.5	19.7
Altri	18.9	7.8	19.5	23.9	57.1
Autorità locali	1.5	1.4	1.5	1.5	1.5
Totale	106.4	125.9	179.3	170.8	216.0

Dati sulle imprese pubbliche  
(miliardi di dinari)

	Num. imprese	incassi (1)	Spese (2)	Profit. Perdit.	Ammort.	Tasse Profit.	Rispar- mio(3)
1975: Agricoltura e alimentari	8	187.9	196.7	-8.8	...	...	...
Servizi	7	66.5	62.9	3.6	...	...	...
Materiali da costruzione	7	42.4	42.2	0.2	...	...	...
Trasporti	10	86.4	87.6	-1.2	...	...	...
Tessili e carta	3	24.4	24.5	-0.1	...	...	...
Acciaio e chimica	7	85.7	90.9	-5.2	...	...	...
Estrattive	2	59.3	46.2	13.1	...	...	...
Petrolio e derivati	4	47.6	34.0	13.6	...	...	...
Elettricit� Acqua e turismo	3	48.6	38.0	10.6	...	...	...
Totale	51	648.8	623.0	25.8	...	...	...
1976: Agricoltura e alimentari	8	222.1	221.1	1.0	2.4	0.7	2.7
servizi	7	82.3	76.4	5.9	1.1	2.6	4.4
materiali da costruzione	7	51.9	49.8	2.1	1.8	0.9	3.0
Trasporti	10	109.0	109.1	-0.1	16.8	0.2	16.5
Tessili e carta	3	30.6	30.9	-0.3	1.3	0.1	0.9
Acciaio e chimica	7	89.9	95.0	-5.1	3.6	0.9	-2.4
Estrattive	2	54.5	53.8	0.7	4.6	--	5.3
Petrolio e derivati	4	55.6	47.1	8.5	6.2	3.6	11.1
Elettricit� acqua e turismo	3	62.3	58.7	3.6	12.0	--	15.6
Totale	51	758/2	741.9	13.3	49.8	9.0	57.1
1977: Agricoltura e alimentari	8	251.3	253.9	-2.6	3.4	1.1	-0.3
servizi	7	75.5	70.6	4.9	1.3	2.3	3.9
materiali da costruzione	7	58.3	56.4	1.9	1.6	0.6	2.9
Trasporti	10	136.4	137.3	-0.9	22.2	0.4	20.9
Tessili e carta	3	29.2	29.8	-0.6	1.5	0.1	0.8
Acciaio e chimica	7	114.5	113.0	1.5	7.0	0.9	7.6
Estrattive	2	46.8	50.3	-3.5	5.8	--	2.3
Petrolio e derivati	4	48.5	38.1	10.4	5.6	3.6	12.4

---

Elettricità acqua e turismo	3	58.8	54.1	4.7	14.1	--	18.8
Totale	51	819.3	803.5	15.8	62.5	9.0	69.3
1978 :Agricoltura e alimentari	8	276.0	279.8	-3.8	2.8	1.1	-2.1
Servizi	7	90.7	87.6	3.1	1.2	1.6	2.7
Materiali da costruzione	7	67.7	65.2	2.5	3.5	1.1	4.9
Trasporti	10	158.2	158.9	-0.7	24.0	0.1	23.2
Tessili e carta	3	29.8	31.4	-1.6	1.5	0.1	-0.2
Acciaio e chimica	7	119.7	116.8	2.9	6.6	1.1	8.4
Estrattive	2	44.5	52.4	-7.9	6.1	--	-1.8
Petrolio e derivati	4	56.8	42.2	14.6	7.3	5.6	16.8
Elettricità acqua e turismo	3	68.6	59.5	9.1	16.0	--	25.1
Totale	51	912.0	893.8	18.2	69.0	10.7	76.5

---

- (1) Inclusi i sussidi correnti dal governo.
- (2) Incluse royalties e tasse sulla produzione.
- (3) Profitti più ammortamenti meno tasse sui profitti.

### Imprese Pubbliche

ETAP Ente Tunisino per le attività petrolifere.

Sogitex. Leader dell'industria tessile

SIAPE. (Società industriale acido fosforico e concimi). Chimica, controllata all'85% dallo Stato.

NPK Chimica, controllata dallo Stato dal 1977.

ICM. Chimica, governo tunisino al 55% e privati nazionali ed esteri.

El Fouladh. Complesso siderurgico. Produzione 1976: 170 mila tons di ghisa, 155 mila di acciaio, 125 mila di tondino.

STIA (Società Tunisina della Industrie Automobilistiche). Montaggio di autoveicoli. Accordi con case francesi (Peugeot, Citroen, Renault). Nel 1976 3.500 auto, 200 autobus, 450 veicoli industriali.

SNCFT (Società Nazionale delle Ferrovie)

SNT (Società Nazionale dei Trasporti)

STM (Società per i trasporti merci)

Tunis Air

Steg (Società Tunisina di elettricità e gas).



## TURCHIA

Gli occupati nell'industria sono circa il 13% del totale (1.849 mila su 14.629 mila), e l'industria contribuisce per poco più del 20% al PIL. Nel periodo 1978/82 secondo il progetto di piano quinquennale all'industria dovrà affluire il 26,3% dell'investimento complessivo previsto. Il piano elenca 157 progetti industriali, le priorità riguardano l'acciaio, il cemento, i fertilizzanti, l'elettronica, il settore automobilistico, quello degli armamenti, la carta.

Attualmente il settore più sviluppato è quello tessile, seguito dall'alimentare. Abbastanza consistenti le produzioni di cemento e acciaio.

Lo stato controlla circa il 30% dell'industria e la percentuale è superiore nell'acciaio, nella carta, nella produzione e raffinazione di zucchero (qui il controllo è integrale, la produzione è di circa un milione di tons), nel cemento (dove prevalgono le iniziative miste).

L'investimento estero è attualmente visto con favore e la legislazione in merito è estremamente favorevole e non pone limiti a tale intervento. Malgrado ciò le difficoltà politiche ed economiche hanno finora scoraggiato iniziative di imprese straniere.

Imprese e organismi pubblici

Türkiye Elektrik Kurumu  
Türkiye Kömür İşletmeleri Kurumu  
Türkiye Selüloz ve Kağıt Fabrikaları  
Türkiye Petrolleri Anonim Ortaklığı  
Petrol Ofisi  
Türkiye çimento Sanayi T.A.S.  
Azot Sanayii T.A.S.  
Petkim Petrokimya A.S.  
Yoi, SU, Elektrik Şleke  
Karayolları Genel Müdürlüğü  
Etibank  
Sümerbank  
Makina ve Kimya Endüstrisi Kurumu  
T.C. Posta Telgraf ve Telefon İSL.  
Türkiye Radyo-Televizyon Kurumu  
Maden Tetkik Arama Enstitüsü  
Türkiye Demir ve Çelik İşletmeleri  
Devlet su İşleri Genel Müdürlüğü  
T.C. Devlet Demiryolları İSL.  
Türk Hava Yolları A.O.  
Türkiye Şeker Fabrikaları A.S.  
Türkiye Şut Endüstrisi Kurumu

Turkish Iron and steel Corporation.

Controlla una acciaieria a Karabuk che produce 570 mila tons l'anno. La produzione con le altre iniziative in corso dovrebbe essere portata a 1.250 mila tons.

Turkish Airlines.

17 aerei. Nel 1976 100 milioni di passeggeri/km. Nel 1974 127 milioni/km merci trasportate.

Seka Produce 37mila tons di carta e cartoni di cui 22,6mila nella fabbrica principale di Smirne e il resto in 6 di dimensioni minori. Sono in costruzione altre due fabbriche. Produce anche 250 tons di pasta di cellulosa per carta.

Conto Profitti e perdite delle imprese di stato operative

(milioni di lire turche)

	1975	1976	1977	1978 stima
Stipendi e salari	28,348	42,122	61,342	95,524
Acquisto di merci e servizi	75,029	115,022	133,790	214,652
Deprezzamenti	4,592	6,224	12,007	10,451
Altre	1,290	1,362	1,787	1,543
Spese totali	109,259	164,730	208,925	322,170
Incassi	92,866	132,786	155,891	264,772
Aumenti degli Stock	12,034	15,072	16,794	3,902
Incassi totali	104,900	147,858	172,685	268,674
Perdite (-)	-4,359	-16,872	-36,240	-53,496

## Finanziamento degli investimenti delle imprese economiche pubbliche

(milioni di lire turche)

	1975	1976	1977	1978(1)
Investimenti fissi	26,177	35,495	46,148	52,985
Variazioni degli stock	12,034	15,072	16,795	3,902
Investimenti totali	38,211	50,567	62,943	56,887
Risorse proprie, trasferimenti e sussidi				
Profitti (-perdite) lordi	-4,359	-15,872	-36,240	-53,496
Tasse	-1,129	- 1,304	- 1,608	- 3,099
Deprezzamento	4,592	6,224	12,007	10,451
Changes in accounts receivable (net)	-8,562	-21,867	-28,656	-25,650
Changes in accounts payable(net)	11,375	9,197	3,376	10,521
Trasferimenti di Bilancio	10,479	18,532	31,693	38,860
Sussidi sui prezzi	1,049	7,038	21,741	31,947
Altri sussidi	1,060	3,131	5,637	5,320
Trasferimenti dal Petroleum Fund	2,634	1,128	1,890	3,500
Altri	8,269	6,359	15,646	-9,064
Totale	25,408	11,386	25,486	9,281
Prestiti				
Banca Centrale		21,500	24,900	18,500
State Investment Bank	12,803	11,741	10,278	29,106
Altri prestiti netti all'estero		5,940	2,279	
Totale	12,803	39,181	37,457	47,606

(1) Dati provvisori

## VENEZUELA

Circa il 18% del PIL ha origine dal settore industriale e in tale settore è occupata una analoga percentuale delle forze di lavoro. Gli investimenti sono superiori al 30% (36% nel 1977) e per circa il 40% sono assicurati dallo stato e dal settore pubblico.

Il piano 1976-80 si propone uno sviluppo annuo dell'8,2% e una crescita dell'industria manifatturiera del 13,7% annuo. Gli investimenti pubblici dovrebbero essere il 53% del totale e il 19% di essi dovrebbe essere destinato all'industria (escluso il settore del petrolio e della petrolchimica).

Allo stato sono di fatto riservati i settori di base (petrolio, minerali di ferro, zucchero, fertilizzanti,

, ecc.), quelli diretti alla utilizzazione di risorse interne (acciaio, alluminio), alcune industrie come i cantieri o il materiale rotabile e in parte i mezzi di trasporto, i servizi (telefoni, trasporti aerei, autostrade, ecc.). Il ruolo dell'intervento pubblico è cresciuto rapidamente a partire dal 1974. Se i programmi di investimento del piano fossero rispettati il settore pubblico avrebbe all'80 il 30% degli investimenti fissi e quasi tutto l'export.

L'intervento si attua attraverso imprese operative (circa 30 imprese pubbliche non finanziarie) o attraverso finanziarie (CvG, Venezuelan Development Co., ecc.).

Nell'ambito del Cordiplan (Ufficio centrale per il coordinamento e la programmazione) c'è un Consiglio delle pubbliche imprese presieduto dal presidente del Cordiplan.

# Organismi pubblici

Compagnie du Chemin de Fer du Bas-Zaire au Shaba  
Brasserie Nationale

Office Zairois des Chemins de Fer des Grands Lacs

Cimenterie Nationale de Kimpese

Cimenterie du Zaire

Compagnie Maritime Zairoise

Générale des Carrières et Mines du Zaire

Industrie Nationale Zairoise des Automobiles Leyland

Société de Chemin de Fer Kinshasa-Dilolo-Lubumbashi

Office des Mines d'or de Kilo-Moto

Levurerie du Zaire

Office National des Fibres Textiles

Office National des Oléagineux

Office National de Céréales

Office National du Sucre

Office National du Développement d'Elevage

Office National du Bois

Office National des Transports du Zaire

Office National du Café

Office National de L'Ivoire

Office National de Logement

Office National des Postes et Télécommunications de la République  
du Zaire

Office National de la Recherche et du Développement

Office de Promotion des Petites Entreprises Zairoises

Office des Transports en Commun au Zaire

Usine Zairoise de Zinc  
Régie de Distribution d'Eau et d'Electricité  
La Sidérurgie Nationale de Maluku  
Société de Crédit aux Classes Moyennes et à l'Industrie  
Société des Brasseries de Bandundu  
Société de Développement Industriel et Minier du Zaïre  
Société Financière de Développement  
Société Nationale des Chemins de Fer Zairois  
Société Minière du Kivu  
Société Zairoise de Commercialisation des produits miniers  
Société Zaïro-Italienne de Raffinage  
Société Minière de Tenke-Fungurume  
Sucrierie et Raffinerie de l'Afrique Centrale



iai ISTITUTO AFFARI  
INTERNAZIONALI - ROMA

n° Inv. 10437  
31 MAG. 1991

BIBLIOTECA